

Il Consiglio Comunale della città di Napoli





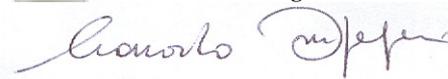
Far conoscere ai cittadini e alle cittadine il Consiglio Comunale di Napoli : con questo obiettivo tutti i Servizi del Dipartimento Consiglio Comunale hanno collaborato per realizzare questo opuscolo informativo.

Esso ripercorre la storia della nostra città dalla nascita del Comune fino alla caduta del fascismo e, in modo più approfondito, dall'immediato dopoguerra fino ai nostri giorni.

Nello stesso tempo questa pubblicazione può rappresentare per il cittadino un pratico mezzo di consultazione e un'utile guida per orientarsi meglio tra gli uffici del "Palazzo della Politica", uno strumento per dialogare e rafforzare, attraverso la conoscenza diretta, quel legame di fiducia e reciproca collaborazione che deve fondare e alimentare il rapporto tra la comunità cittadina e i suoi rappresentanti in seno al Consiglio.

Ringrazio tutto il personale del Dipartimento Consiglio Comunale che ha realizzato questa importante iniziativa e che ogni giorno, con il proprio lavoro, offre a noi "rappresentanti dei cittadini" gli strumenti necessari per adempiere il nostro mandato, mirato a migliorare le condizioni e la qualità della vita nella nostra Napoli.

il Presidente del Consiglio Comunale




COMUNE DI NAPOLI



Sommario

CAPITOLO I - Il Comune	
<i>Origini del Comune e sua evoluzione storica</i>	<i>pag. 2</i>
<i>A Napoli</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Evoluzione dell'ordinamento comunale</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Il Comune di Napoli, oggi</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Gli Organi del Comune</i>	<i>pag. 36</i>
<i>Il Sindaco</i>	<i>pag. 37</i>
<i>La Giunta</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Il Consiglio Comunale</i>	<i>pag. 40</i>
CAPITOLO II - Il Dipartimento Consiglio Comunale	
<i>Macrostruttura del Comune di Napoli</i>	<i>pag. 43</i>
<i>I Servizi del Dipartimento Consiglio Comunale</i>	<i>pag. 44</i>
CAPITOLO III - Il Servizio Dipartimentale	
<i>Attività del Servizio Dipartimentale</i>	<i>pag. 45</i>
CAPITOLO IV - La Segreteria del Consiglio e delle Commissioni	
<i>Attività della Segreteria del Consiglio e delle Commissioni</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Le Commissioni consiliari</i>	<i>pag. 51</i>
CAPITOLO V - Il Servizio Gruppi Consiliari	
<i>Attività del Servizio Gruppi Consiliari</i>	<i>pag. 100</i>
<i>I Gruppi Consiliari</i>	<i>pag. 101</i>
<i>Evoluzione dei Gruppi Consiliari</i>	<i>pag. 110</i>
CAPITOLO VI - Il Servizio Studi e Ricerche	
<i>Attività del Servizio Studi e Ricerche</i>	<i>pag. 118</i>
CAPITOLO VII - Il Servizio Collegio dei Revisori	
<i>Attività del Servizio Collegio dei Revisori</i>	<i>pag. 123</i>
<i>Le origini del Collegio dei Revisori</i>	<i>pag. 124</i>
<i>Le funzioni del Collegio dei Revisori</i>	<i>pag. 125</i>
<i>I Collegi dei Revisori al Comune di Napoli</i>	<i>pag. 127</i>
CAPITOLO VIII - Il Servizio Difensore Civico	
<i>Attività del Servizio Difensore Civico</i>	<i>pag. 129</i>
<i>Le origini del Difensore Civico</i>	<i>pag. 136</i>

CAPITOLO I

Il Comune





Comune medievale

Origini del Comune e sua evoluzione storica

Nell'Europa centro-occidentale il *comune*, quale realtà politica, nasce nell'XI secolo, in modo disomogeneo perché dipendente dalle condizioni locali: volontà di superare il sistema feudale; presenza di un Vescovo eletto dal popolo che godeva della ratifica, spirituale e politica, per legittimare un governo cittadino; l'affermarsi di formazioni sociali e commerciali tra i cittadini.

In origine l'organizzazione del *comune* si basò su un'Assemblea detta anche "*arengo*" o "*concione*" costituita da tutti i cittadini cristiani, maschi, maggiorenni e proprietari di almeno una casa.

L' *arengo* eleggeva i "*consoli*", definiti "*boni homines*" (uomini buoni), di cui tutti si fidavano e operavano proprio come dei magistrati per risolvere conflitti sorti tra i cittadini.

I consoli, scelti tra le corporazioni più ricche e potenti, inizialmente esercitavano il compito di reggenza in rappresentanza del vescovo.

Essi prestavano giuramento di fedeltà davanti ai cittadini elencando i propri obblighi, considerati prime forme di Statuti.

Durante il loro operato redigevano, per essere consultati poi dai loro successori, il "*breve*", una sorta di memoriale in cui erano riportate tutte le opere pubbliche da loro iniziate e ancora non completate.

Tra la fine del XII e l'inizio del XIV secolo il comune entrò in crisi per i contrasti sociali nati tra gli aristocratici e la borghesia, rappresentata dai mercanti organizzati in "*società delle arti*", sempre più potente e intenzionata ad assumere il controllo della vita politica.

Per contenere questi contrasti, la magistratura collegiale dei consoli fu sostituita da un magistrato unico, il “*podestà*”, che inizialmente fu scelto nell’ambito del comune e successivamente nell’ambito di altre città (“*podestà forestiero*”), a garanzia di una maggiore equanimità nell’applicazione delle leggi.

Il *podestà*, anch’esso eletto dall’*arengo*, durava in carica da sei mesi a un anno e giurava fedeltà agli Statuti cittadini.

Esercitava il potere esecutivo e quello amministrativo; non aveva invece il potere di legiferare né quello di comandare le milizie comunali che erano affidate al “*capitano del popolo*”, un magistrato spesso forestiero che, con il tempo, finì per essere il rappresentante degli interessi delle “*arti maggiori*” (corporazioni dei giudici, dei mercanti, dei cambiavalute, dei lanaioli, dei setaioli, dei medici e dei pellicciai).

La crisi dell’assetto comunale fu determinata anche dall’ambizione del patriziato cittadino ad espandersi verso il contado ai danni dei comuni limitrofi, il che minò l’autorità delle istituzioni locali, conferendo carattere vitalizio ed ereditario alle cariche di *podestà* o di *capitano del popolo*. Ciò portò alla trasformazione degli ordinamenti comunali in *signorie cittadine* da cui si svilupparono i *principati*, veri e propri *stati regionali*: questa nuova organizzazione territoriale della penisola centro-settentrionale, riconosciuta anche dall’imperatore, rimase immutata fino alla fine del '700.

Il riconoscimento ai principi del titolo di duca o di marchese fu un inutile tentativo da parte dell’imperatore di renderli subordinati. I principi, infatti, mantennero comunque l’accentramento del potere nelle proprie mani.

Nei territori del centro-sud, invece, sottoposti a monarchie, essendo queste meglio strutturate, le autonomie cittadine non poterono svilupparsi e i sovrani succedutisi (normanni, angioini e aragonesi) concessero alle città con forti poteri economici soltanto carte di franchigia, liberandole così dall’obbligo di pagare i tributi.



Pianta di Napoli all'epoca medievale

Successivamente, con l'affermarsi della monarchia nazionale, anche i *comuni* del centro-nord persero gli ampi poteri di cui avevano goduto nel Medioevo divenendo anch'essi solo organi dell'amministrazione statale e da questa controllati. Infatti, le assemblee cittadine erano presiedute da un rappresentante del re e non potevano riunirsi senza il suo consenso.

Nell'analisi della diversa organizzazione amministrativa dei *comuni* del sud della penisola consideriamo, come punto di inizio, la presenza dei Normanni in questi territori (1137).

Sotto la monarchia normanna i feudi si moltiplicarono per premiare i capi militari che avevano partecipato alla conquista dei territori appartenuti ai Longobardi e ai Bizantini. Il feudo fu disciplinato secondo il principio che il dominio del Demanio Regio era riservato al Re. Fu, quindi, introdotta la distinzione fra terre demaniali, sottoposte direttamente al dominio regio (godevano di privilegi e franchigie) e terre feudali, affidate ai baroni che, a loro volta, potevano affidarle in suffeudo ai loro vassalli. Nel corso dei secoli, nonostante i feudi fossero stati dichiarati dalle Costituzioni Federiciane semplici *diritti di regalia* di cui i feudatari erano solo usufruttuari, il potere acquisito da questi, che consideravano invece il possesso feudale come una proprietà privata, fu tale che finì per prevalere sui diritti dei cittadini fino al punto da opprimerli continuamente inventandosi i più assurdi e fantasiosi tributi. Come vedremo in seguito, solo con i Borboni si riuscì a reprimere la prepotenza feudale e a far prevalere il potere regio.

Il potere deliberativo era esercitato formalmente dal popolo riunito a parlamento o rappresentato, in forma ristretta, dal *Consiglio* che aveva come compito quello dell'ordinaria amministrazione della città (F. GALASSO, *La legislazione statuaria dell'Italia Meridionale*, Roma 1971, ristampa del 1929).

I membri del Consiglio erano il Sindaco, gli Eletti ed il Rappresentante dell'autorità governativa.

L'ordine di convocazione (“*mandatum*”) era disposto dall'autorità cittadina che rappresentava l'amministrazione in quel momento, mentre il permesso a riunirsi (“*licentia*”) era concesso dal rappresentante regio.

Il Sindaco, coadiuvato dagli Eletti, aveva l'obbligo di registrare le entrate finanziarie, le uscite e, a fine mandato, doveva dare conto al successore del conseguente bilancio (all'epoca vi erano le figure dei *Razionali* e dei *Sindacatori* che formavano una sorta dell'odierno Collegio Sindacale delle società ed avevano quindi il compito di esaminare i conti presentati dal Sindaco uscente e dai suoi collaboratori e, in caso di riscontro di irregolarità contabili o di ammanchi, di procedere alla confisca dei loro beni). Si occupava dell'esazione dei dazi, di interpretare e difendere le istanze dei cittadini, di coordinare gli indirizzi di programmazione dello sviluppo della città. Custodiva anche una delle tre chiavi della cassa dell'*Università* (ricordiamo che all'epoca così era chiamato il comune). Le altre due chiavi erano custodite una dall'esattore e l'altra da un eletto dal Parlamento.

Il Parlamento, invece, alle cui riunioni partecipava il *Capitano di Giustizia* (il comandante della Polizia locale con il compito di sedare eventuali risse o tumulti popolari), si interessava del catasto, dei dazi, della difesa della città, di alienare beni pubblici, della riparazione delle mura, di stringere patti di amicizia o di tregue con le città vicine, di associare la città ad altre città, di deliberare richieste da presentare al re, di discutere e deliberare gli statuti cittadini, delle iniziative sociali ed economiche della comunità, di scegliere ed eleggere i suoi delegati e i suoi rappresentanti fra cui il Sindaco e gli Eletti (N. SANTAMARIA, *I feudi. Il diritto feudale e la loro storia nell'Italia Meridionale*, Napoli 1881; G. GALASSO, *Mezzogiorno medioevale e moderno*, Torino 1975; idem, *Il Mezzogiorno nella storia d'Italia*, Firenze 1977; A. MASSAFRA, *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, Bari 1988).

In caso di controversie tra l'università e il feudatario, interveniva tempestivamente il Re il quale affidava il verdetto al *Sacro Regio Consiglio* o *Camera di Santa Chiara*, una sorta dell'odierna Corte di Cassazione.



A Napoli

Nel corso di questi secoli, così come in precedenza, Napoli ha sofferto diverse dominazioni straniere. Di seguito sono elencate le organizzazioni territoriali di cui ha fatto parte fino all'attuale Repubblica Italiana:

DUCATO DI NAPOLI (normanni e svevi) fino al 1137;



REGNO DI SICILIA (angioini e francesi) fino al 1266;



REGNO DI NAPOLI (angioini e spagnoli) fino al 1442;

REGNO DI NAPOLI (austriaci) fino al 1646;

REPUBBLICA NAPOLETANA fino al 1647;

REGNO DI NAPOLI (spagnoli) fino al 1799;



REPUBBLICA PARTENOPEA fino al 1806;



REGNO DELLE DUE SICILIE fino al 1860;



REGNO D' ITALIA fino al 1946;



REPUBBLICA ITALIANA attuale

In particolare, durante il Regno di Napoli, l'amministrazione della città era affidata all'*Eletto del Popolo* che veniva nominato dal viceré ed era assistito nelle sue funzioni da 10 *Consultori*. Con l'Eletto del Popolo collaboravano anche altri cinque rappresentanti eletti invece dai nobili, uno per Piazza o Sedile (Capuana, Montagna, Nido, Porto, Portanova). Queste *piazze nobili* rappresentavano il potere deliberante del Municipio.

Di seguito sono riportati gli “Eletti del Popolo” che governarono Napoli nel 1700 :

PIETRO PAOLO MASTELLONE	19 MARZO 1700
FRANCESCO d'ANNA	3 LUGLIO 1702
GIUSEPPE d'ANGELO	20 SETTEMBRE 1703
LUCA PUOTO	11 MAGGIO 1705
GIUSEPPE ANTONIO de MARINO	16 SETTEMBRE 1707
GIUSEPPE de ANGELIS Duca di S. Donato	GENNAIO 1710
FRANCESCO ALBANO	1 AGOSTO 1712
SALVATORE ROMANO	17 MARZO 1714
MARZIO CIRI LLO	2 MARZO 1715
GIUSEPPE FERRI	8 MAGGIO 1717
GIUSEPPE BRUNASSO Duca di S. Filippo	14 MAGGIO 1718
SALVATORE de MARIA Dottore di Leggi	30 DICEMBRE 1722
GIUSEPPE de ANGELIS Duca di S. Donato	27 FEBBRAIO 1726
PARISE GRANITO	13 AGOSTO 1726
NICOLA MARESCA Duca di Serracapriola	27 AGOSTO 1729
GIUSEPPE DE ROSA Dottore di Leggi	30 APRILE 1732
GIUSEPPE BRUNASSO Duca di S. Filippo	8 SETTEMBRE 1733
GIOV. ANTONIO BRANCACCIO Duca	20 SETTEMBRE 1738
AGOSTINO TIPALDI	18 OTTOBRE 1747
NICOLA COLUMBO	14 AGOSTO 1743
GABRIELE BORAGINE	18 OTTOBRE 1746
ANTONIO PALOMBA Marchese di Cesa	10 OTTOBRE 1747
GIOVANNI CELENTANO	29 AGOSTO 1750
PIETRO LIGNOLA	23 FEBBRAIO 1756
GIOVANNI COLOMBO	24 FEBBRAIO 1761
ANTONIO SPINELLI	26 FEBBRAIO 1761
GIOVANNI LEMBO	8 SETTEMBRE 1765
FRANCESCO DE RUGGIERO	25 AGOSTO 1768
ANTONIO SPINELLI	31 AGOSTO 1771
GIUSEPPE CALIFANO	25 MAGGIO 1775
GENNARO RUSSO	17 GIUGNO 1777
FERDINANDO LIGNOLA	4 MAGGIO 1778
GIOVANNI LEMBO	22 MAGGIO 1780
GAETANO VERRUSIO	2 DICEMBRE 1788
MICHELE PICENNA	7 AGOSTO 1793





Bandiera della Repubblica Partenopea

Nel 1799 in città venne proclamata la Repubblica Napoletana, a volte chiamata anche Repubblica Partenopea, che durò solo pochi mesi perché dichiarata decaduta dal re Ferdinando IV appena giunto a Napoli in seguito alla Prima Campagna d'Italia della Francia Repubblicana.

Durante l'effimera vita della Repubblica Partenopea fu creata la Municipalità composta da Ufficiali Municipali che durarono in carica quanto durò la Repubblica :

LUIGI SERRA - Duca di Cassano
GIUSEPPE MONTEMILETTO
FILIPPO DE GENNARO
LUIGI CARAFA
GIUSEPPE PIGNATELLI del Vaglio
VINCENZO BRUNO
ANTONIO AVELLA
FERDINANDO RUGGI
PASQUALE DANIELE
MICHELE LA GRECA
CLINO ROSELLI
IGNAZIO STILE
FRANCESCO MARIA GARGANO
ANDREA DINO
ANDREA COPPOLA
ANDREA VITALIANO
DOMENICO PIATTI
CARLO JAZEOLLA
NICOLA CARLOMAGNO



Nell'anno 1806, il 15 febbraio, Giuseppe Bonaparte entrò a Napoli assumendo il governo del Regno.

Nell'agosto del 1806, con la legge n. 130 iniziò quella che fu definita l'*Eversione Feudale*.

La successiva legge, datata 8 agosto 1806 n. 132, diede al Regno una nuova ripartizione amministrativa dividendolo in Province, Distretti e Circondari. I comuni, termine utilizzato nella normativa ancora in alternanza alla denominazione "università", furono collocati nell'ambito dei Distretti.

La guida dell'amministrazione comunale fu affidata a un organo decisionale, chiamato il "*Decurionato*" (sostituiva i parlamenti delle *Università*), un consiglio eletto per sorteggio (*bussolati*) dai *Capofamiglia* i cui componenti erano scelti secondo questi criteri:

- essere iscritti nel ruolo delle contribuzioni dirette con una rendita di almeno 24 Ducati nei paesi fino a 3000 abitanti, una rendita doppia in quelli fino a 6000, quadrupla in quelli maggiori;
- aver compiuto 21 anni di età;
- non essere debitori del Comune e non aver pendenze nei suoi confronti;
- essere anche analfabeta ma insieme agli altri colleghi (analfabeti) costituire solo i 2/3 dell'intero organo collegiale, percentuale in seguito ridotta ad un terzo con la legge 12.12.1806.

Il *Decurionato* era sottoposto ad un rigoroso controllo dell'*Intendente* provinciale che rappresentava il potere regio a livello locale. L'*Intendente* presiedeva il *Consiglio di Intendenza*, organo collegiale con funzioni contenziose e consultive ed era gerarchicamente subordinato al Ministro dell'Interno.

Sempre con la legge 8 agosto 1806 n.132 (Legge sulla divisione ed amministrazione delle province del regno), venne inoltre istituita la Guardia Civica (antenata del Corpo dell'odierna Polizia Municipale).

I decurioni si riunivano almeno una volta al mese. Formavano la lista di leva proponendo alle autorità competenti le guardie urbane.

I Consiglieri eletti nominavano gli amministratori del Comune: **Il Sindaco**, che diveniva il responsabile dell'Amministrazione e due **Eletti** (uno responsabile della polizia municipale e rurale e l'altro sostituto del Sindaco in caso d'assenza).

Il primo Sindaco del Comune di Napoli dopo l'Eversione Feudale fu **Don Michele Filangieri** che amministrò la città dal 2/12/1808 al 29/3/1813. Fu nominato come Intendente responsabile della Municipalità di Napoli dal Re Giuseppe Bonaparte e confermato poi dal Re Gioacchino Murat.

Durante la dominazione francese, Napoli ha fatto parte prima del Regno delle Due Sicilie, fondato dal re Ferdinando IV di Borbone nel 1816 e nato dopo il Congresso di Vienna dalla fusione del Regno di Sicilia citeriore (Regno di Napoli) e del Regno di Sicilia ulteriore (il mezzogiorno compresa la Sicilia) e poi al Regno d'Italia, proclamato la prima volta da Napoleone Bonaparte nel 1805. Questa prima forma del Regno comprendeva, all'inizio, solo alcune zone del centro e del nord Italia; dopo il 1806, i domini napoleonici si estesero al Regno di Napoli, alla Toscana e allo Stato Pontificio. Il Regno d'Italia come nazione indipendente è stato proclamato nel 1861 dal primo Parlamento italiano con i Savoia. Nel 1946 un referendum popolare ha decretato la fine del Regno d'Italia e della monarchia dando vita alla Repubblica Italiana.

Gli amministratori del Comune di Napoli dal Regno delle Due Sicilie ad oggi:

30 marzo 1813 - 7 febbraio 1817 **Marino Carafa** - Sindaco
8 febbraio 1817 - 6 giugno 1818 **Michele dei Medici** - Sindaco
7 giugno 1818 - 2 marzo 1821 **Carlo Caracciolo** - Sindaco
3 marzo 1821 - 22 luglio 1821 **Antonio Starace** - Delegato Regio
23 luglio 1821 - 29 dicembre 1823 **Francesco Tocco** - Sindaco
30 dicembre 1823 - 30 dicembre 1829 **Giuseppe Pignatelli** - Sindaco
1 gennaio 1830 - 26 maggio 1830 **Andrea Coppola** - Sindaco
27 maggio 1830 - 31 dicembre 1835 **Troiano Spinelli** - Sindaco
1 gennaio 1836 - 31 dicembre 1838 **Giuseppe Caracciolo** - Sindaco
1 gennaio 1839 - 20 dicembre 1847 **Nazario Sanfelice** - Sindaco
1 gennaio 1848 - 31 gennaio 1848 **Giuseppe dei Medici** - Delegato Regio
16 luglio 1848 - 14 gennaio 1860 **Antonio Carafa** - Sindaco
27 gennaio 1857 - 7 settembre 1860 **Giuseppe Pignone Pignatelli** - Sindaco
8 settembre 1860 - 30 novembre 1860 **Andrea Colonna** - Sindaco
1 dicembre 1860 - 8 maggio 1864 **Giuseppe Colonna** - Sindaco
9 maggio 1864 - 31 maggio 1865 **Fedele De Siervo** - Assessore delegato
1 giugno 1865 - 30 agosto 1865 **Domenico Pisacane** - Commissario regio
1 settembre 1865 - 26 novembre 1866 **Rodrigo Noli** - Sindaco
27 novembre 1866 - 30 ottobre 1867 **Fedele De Siervo** - Sindaco
1 novembre 1867 - 15 aprile 1868 **Michele Pironti** - Commissario regio
17 aprile 1868 - 24 settembre 1870 **Guglielmo Capitelli** - Sindaco
25 settembre 1870 - 2 marzo 1872 **Paolo Emilio Imbriani** - Sindaco
3 marzo 1872 - 13 giugno 1872 **Luigi Del Monte** - Assessore anziano

14 giugno 1872 - 2 ottobre 1872 **Diomede Marvasi** -
Commissario regio
3 ottobre 1872 - 18 dicembre 1872 **Francesco Spinelli** - Sindaco
19 dicembre 1874 - 28 dicembre 1874 **Domenico Pisacane** -
Assessore anziano
29 dicembre 1874 - 13 novembre 1875 **Giuseppe Melchionna** -
Assessore anziano
14 novembre 1875 - 18 aprile 1878 **Antonio Winspeare** -
Sindaco
19 aprile 1876- 30 aprile 1876 **Gaetano Del Pezzo** - Assessore
anziano
1 maggio 1876 - 11 luglio 1876 **Ferdinando Ramognini** -
Commissario regio
12 luglio 1876 - 26 aprile 1878 **Gennaro Sambiasi**
Sanseverino - Sindaco
27 aprile 1878 - 11 agosto 1878 **Giambattista Varè** -
Commissario regio
12 agosto 1878 - 31 agosto 1883 **Girolamo Conte Giusto** -
Sindaco
1 settembre 1883 - 17 settembre 1883 **Giuseppe Guida** -
Assessore anziano
18 settembre 1883 - 8 maggio 1887 **Nicola Amore** - **Sindaco**
9 maggio 1887 - 11 maggio 1887 **Raffaele Eduardo** - Assessore
anziano
12 maggio 1887 - 21 settembre 1887 **Antonio Carafa** -
Assessore anziano
22 settembre 1887 - 12 giugno 1888 **Giuseppe Brancaccio** -
Assessore anziano
13 giugno 1888 - 21 settembre 1888 **Antonio Capocelatra** -
Assessore anziano
22 settembre 1888 - 17 novembre 1889 **Nicola Amore** - Sindaco

Carica di Sindaco elettiva (1889)

18 novembre 1889 - 19 novembre 1889 **Celestino Summonte** -
Assessore anziano
20 novembre 1889 - 9 giugno 1891 **Giuseppe Caracciolo** -
Sindaco

10 giugno 1891 - 25 giugno 1891 **Francesco Trincherà** -
Assessore anziano
26 giugno 1891 - 11 gennaio 1892 **Giuseppe Saredo** -
Commissario regio
12 gennaio 1892 - 19 gennaio 1893 **Salvatore Fusco** - Sindaco
20 gennaio 1893 - 7 febbraio 1893 **Carlo Aiello** - Assessore
anziano
8 febbraio 1893 - 17 luglio 1893 **Antonio Torchiarolo** -
Assessore anziano
18 luglio 1893 - 21 gennaio 1894 **Camillo Garroni** -
Commissario regio
22 gennaio 1894 - 25 gennaio 1894 **Francesco Spinelli** -
Consigliere Anziano
26 gennaio 1894 - 17 febbraio 1895 **Carlo Del Pezzo** - Sindaco
18 febbraio 1895 - 1 settembre 1895 **Beniamino Ruffo Damiano**
- Commissario regio
2 settembre 1895 - 30 gennaio 1896 **Francesco Girardi** -
Commissario regio
31 gennaio 1896 - 13 febbraio 1896 **Enrico Galli** - Consigliere
Anziano
14 febbraio 1896 - 30 marzo 1896 **Tito Donato** - Commissario
prefettizio
1 aprile 1896 - 23 agosto 1896 **Ottavio Serena** - Commissario
regio
24 agosto 1896 - 25 agosto 1896 **Stefano Giliberti** - Assessore
anziano
26 agosto 1896 - 23 luglio 1898 **Emilio Capomazzi** - Sindaco
24 luglio 1898 - 13 dicembre 1899 **Celestino Summonte** -
Sindaco
14 dicembre 1899 - 15 dicembre 1899 **Domenico De Roberto** -
Assessore anziano
16 dicembre 1899 - 10 novembre 1900 **Celestino Summonte** -
Sindaco
11 novembre 1900 - 31 maggio 1901 **Carlo Guala** -
Commissario regio
1 giugno 1901 - 29 novembre 1901 **Carlo Chiaro** - Commissario
regio
30 novembre 1901 - 27 settembre 1903 **Luigi Miraglia** - Sindaco

28 settembre 1903 - 18 ottobre 1903 **Orazio Comes** - Assessore anziano

19 ottobre 1903 - 21 luglio 1904 **Ferdinando Del Carretto di Novello** - Sindaco

22 luglio 1904 - 20 agosto 1906 **Onofrio De Filippis** - Assessore anziano

21 agosto 1906 - 27 agosto 1906 **Ferdinando Palma** - Assessore anziano

28 agosto 1906 - 23 settembre 1906 **Filippo del Balzo** - Assessore anziano

24 settembre 1906 - 10 aprile 1907 **Adriano Trincheri** - Commissario regio

11 aprile 1907 - 29 luglio 1910 **Ferdinando Del Carretto di Novello** - Sindaco

30 luglio 1910 - 31 dicembre 1912 **Francesco Chioccarelli** - Assessore anziano

1 gennaio 1913 - 30 gennaio 1914 **Vittorio Menzinger** - Commissario regio

1 febbraio 1914 - 31 luglio 1914 **Vincenzo Pericoli** - Commissario regio

1 agosto 1914 - 30 aprile 1917 **Pasquale Del Pezzo** - Sindaco

1 maggio 1917 - 30 ottobre 1918 **Enrico Presutti** - Sindaco

1 novembre 1918 - 31 dicembre 1918 **Arturo Labriola** - Prosindaco

1 gennaio 1919 - 31 dicembre 1920 **Giuseppe Fagiolari** - Commissario regio

1 gennaio 1920 - 30 novembre 1922 **Eduardo Verdonois** - Commissario regio

1 dicembre 1920 - 31 marzo 1921 **Alfredo Vittorio Russo** - Sindaco

1 gennaio 1921 - 21 novembre 1922 **Alberto Geremicca** - Commissario regio

22 novembre 1922 - 22 ottobre 1924 **Raffaele Angiulli** - Sindaco

23 ottobre 1924 - 8 luglio 1925 **Alberto Geremicca** - Commissario regio

9 luglio 1925 - 19 marzo 1926 **Efisio Baccareda** - Commissario regio



Istituzione dell'ordinamento podestarile (1926)

20 marzo 1926 - 10 ottobre 1927 **Francesco Montuoso** -
Commissario regio
11 ottobre 1927 - 30 novembre 1927 **Francesco Vicedomini** -
Commissario regio
1 dicembre 1927 - 5 gennaio 1930 **Dante Alamasi** -
Commissario regio
6 gennaio 1930 - 6 aprile 1932 **Giovanni De Riseis** - Podestà
7 aprile 1932 - 22 gennaio 1934 **Lorenzo La Via di S.Agrrippina**
- Commissario regio
23 gennaio 1934 - 10 luglio 1936 **Giovanni Niutta di**
Marescotti - Commissario regio
11 luglio 1936 - 5 agosto 1943 **Giovanni Orgera** – Podestà

Periodo costituzionale transitorio

6 agosto 1943 - 14 aprile 1944 **Giuseppe Solimene** -
Commissario regio
15 aprile 1944 - 26 settembre 1944 **Gustavo Ingrosso** - Sindaco
27 settembre 1944 - 7 gennaio 1945 **Giuseppe Fucci** -
Commissario
8 gennaio 1945 - 5 settembre 1946 **Gennaro Fermariello** –

Repubblica Italiana (1946-oggi)

6 settembre 1946 - 13 dicembre 1946 **Pietro Chiarotti** -
Commissario
14 dicembre 1946 - 28 febbraio 1948 **Giuseppe Buonocore** -
Sindaco
1 marzo 1948 - 8 luglio 1952 **Domenico Moscati** - Sindaco
9 luglio 1952 - 19 dicembre 1957 **Achille Lauro** - Sindaco
20 dicembre 1957 - 5 gennaio 1958 **Alberto Senno** – Assessore
anziano
6 gennaio 1958 - 12 febbraio 1958 **Nicola Sansanelli** - Sindaco
13 febbraio 1958 - 3 febbraio 1961 **Alfredo Correrà** -
Commissario
4 febbraio 1961 - 29 novembre 1961 **Achille Lauro** - Sindaco

30 novembre 1961- 9 ottobre 1962 **Ferdinando D'Aiuto** -
Commissario
10 ottobre 1962 - 30 luglio 1963 **Vincenzo Maria Palmieri** -
Sindaco
31 luglio 1963 - 10 aprile 1964 **Ferdinando Clemente di San
Luca** - Sindaco
11 aprile 1964 - 26 gennaio 1966 **Guido Mattuicci** -
Commissario
27 gennaio 1965 - 19 gennaio 1966 **Ferdinando Clemente di
San Luca** - Sindaco
20 gennaio 1966 - 15 novembre 1970 **Giovanni Principe** -
Sindaco
16 novembre 1970 - 1 agosto 1974 **Gerardo De Michele** -
Sindaco
2 agosto 1974 - 26 settembre 1975 **Bruno Milanese** - Sindaco
27 settembre 1975 - 18 agosto 1983 **Maurizio Valenzi** -
Sindaco
19 agosto 1983 - 30 gennaio 1984 **Giuseppe Conti** -
Commissario
30 gennaio 1984 - 29 aprile 1984 **Francesco Picardi** – Sindaco
30 aprile 1984 - 5 agosto 1984 **Vincenzo Scotti** - Sindaco
6 agosto 1984 - 28 novembre 1984 **Mario Forte** - Sindaco
29 novembre 1984 - 22 ottobre 1986 **Carlo D'Amato** - Sindaco
23 ottobre 1986 - 28 luglio 1987 **Sergio Vitiello** - Commissario
29 luglio 1987 - 31 luglio 1990 **Pietro Lezzi** – Sindaco
1 agosto 1990 - 1 aprile 1993 **Nello Polese** - Sindaco
2 aprile 1993 - 5 agosto 1993 **Francesco Tagliamonte** - Sindaco
6 agosto 1993 - 5 dicembre 1993 **Aldo Marino** – Commissario

Elezione diretta del Sindaco (1993)

6 dicembre 1993 - 24 marzo 2000 **Antonio Bassolino** - Sindaco
24 marzo 2000 - 21 marzo 2001 **Riccardo Marone** –
F.F. Sindaco
22 marzo 2001- 30 maggio 2001 **Francesco Palmieri** –
Commissario
31 maggio 2001 **in carica Rosa Iervolino Russo** - Sindaco

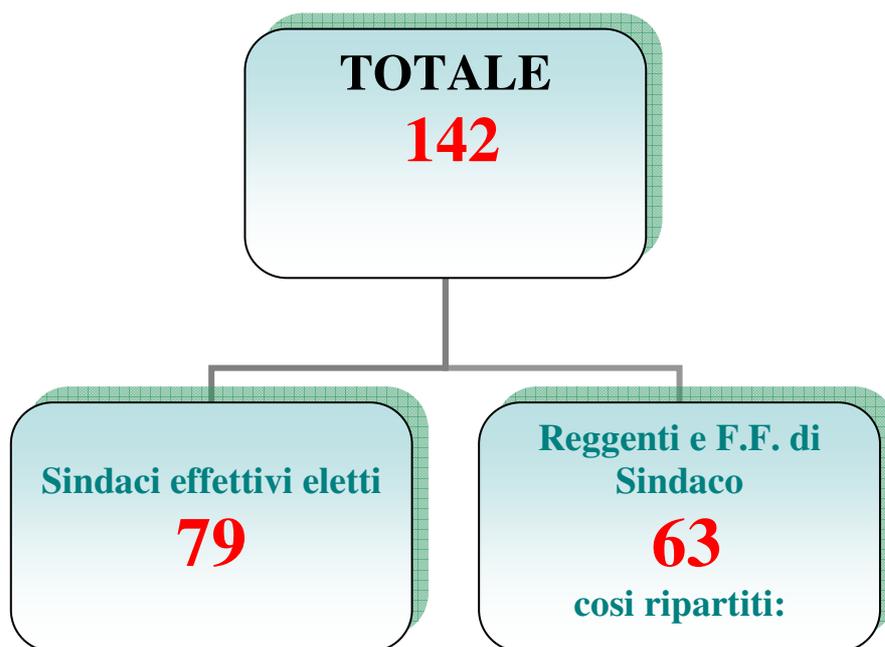
7° - Avv. Angelo R. Jervolino - Servizi demografici
e statistica
8° - Avv. Vincenzo Ingangi e Prof. Salvatore Nollo -
Ente Comunale di Assistenza

IL SEGRETARIO GENERALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

S. mai

*Riepilogo dei Sindaci e Reggenti il Comune di Napoli dal 1800
al 2006 :*



- **F.F. Sindaco** **1**
- **Assessore Anziano** **22**
- **Assessore Delegato** **1**
- **Commissario Prefettizio** **6**
- **Commissario Straordinario** **7**
- **Consigliere Anziano** **2**
- **Regio Commissario** **17**
- **Regio Delegato** **5**
- **Podestà** **2**

Evoluzione dell'ordinamento comunale

Le origini e i tratti essenziali del Consiglio comunale, come organo amministrativo e assemblea rappresentativa, risalgono ai principi contenuti nella costituzione francese post-rivoluzionaria del 1789 che, abbandonata l'impostazione centralistica e gli assetti locali tipici dell'"ancien régime", aveva riconosciuto l'esistenza di un "puvoir municipal", creando un sistema locale autonomistico, articolato in Dipartimenti, Distretti e Comuni, amministrati da organi locali elettivi, svincolati dal controllo del potere centrale.

Il successivo modello napoleonico pose fine a tale esperimento in materia di rapporti centro-periferia, mettendo in campo un'imponente macchina burocratica fondata sulla concentrazione dei poteri esecutivi nelle mani di organi monocratici e la collocazione di tali organi in una precisa e definita scala gerarchica in cui i Comuni erano divenuti semplici circoscrizioni amministrative dello Stato.

Tale schema organizzativo poneva al vertice il Prefetto - configurato come rappresentante del governo in periferia (coordinatore di tutti i servizi periferici dello Stato) e come organo preposto alla tutela e al controllo di comuni - e alla base i sindaci, anch'essi di nomina governativa.

Il Prefetto coordinava la sua attività con i vari ministri e trasmetteva i loro ordini ai livelli inferiori.

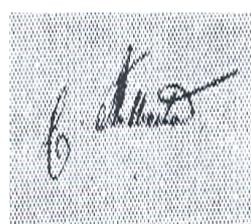
Grazie alla politica espansionistica di Napoleone il modello francese si diffuse nei vari Stati italiani preunitari, influenzando anche la legislazione e le istituzioni del regno di Sardegna, cui bisogna far riferimento per la ricostruzione dell'evoluzione storica della legislazione comunale dello stato italiano.



R. D. n° 807



Originale del Decreto Albertino



Firma di Carlo Alberto

Il punto di partenza di questa ricostruzione è l'Editto di Carlo Alberto del 27 novembre 1847 con il quale lo stato venne diviso in comuni, province e divisioni amministrative, con l'assegnazione ai comuni di un'amministrazione propria e uniforme che ne reggeva e rappresentava gli interessi, e con la costituzione di province e divisioni amministrative nella condizione di corpi morali (artt. 1 e 149).

I comuni venivano suddivisi in tre classi: appartenevano alla prima classe quelli con una popolazione di diecimila abitanti, alla seconda quelli che avevano una popolazione di tremila abitanti o che erano capoluogo di provincia, alla terza tutti gli altri.

In particolare:

L'amministrazione comunale era composta da un sindaco, da un vice sindaco, dal consiglio di credenza e dal consiglio comunale.

Il sindaco era sia capo dell'amministrazione comunale sia agente di governo, era nominato dal consiglio di stato e scelto tra i consiglieri comunali che dimoravano nel comune almeno una parte dell'anno, la durata della carica era triennale e soggetta a riconferma.

I vicesindaci prestavano assistenza al sindaco e ne facevano le veci in caso di impedimento, erano nominati per un anno e scelti dal sindaco tra i consiglieri comunali.

Il consiglio comunale di credenza, che nei comuni di prima classe era composto da sei consiglieri, in quelli di seconda classe da quattro e da due in quelli di terza, veniva nominato dal consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti e durava in carica un anno con possibilità di rielezione.

Il consiglio comunale di credenza aveva tra i suoi compiti di deliberare in urgenza quanto di spettanza del consiglio comunale.

Era fatto obbligo ai consigli comunali di radunarsi due volte all'anno, in aprile o maggio e in ottobre o novembre su indizione del sindaco o, in caso di riunione straordinaria, dell'intendente generale, al quale era sempre riservata l'approvazione dei processi verbali.

Nella sessione autunnale il consiglio eleggeva i consiglieri di credenza, deliberava il bilancio comunale e deputava una commissione preposta a redigere il lavoro di esame della resa dei conti del sindaco; nella sessione di primavera venivano designati i candidati per il consiglio provinciale, formata la lista delle contribuzioni personali ed esaminato e approvato il conto del sindaco per l'anno precedente.

In entrambe le sessioni il consiglio comunale nominava i maestri di scuola, i cappellani, i medici e tutti i salariati comunali di nomina riservata; determinava le condizioni dei contratti, deliberava sulle imposte e sui regolamenti di polizia urbana e rurale.

Il consiglio era anche chiamato a dare pareri sulle operazioni catastali e di variazione della circoscrizione del comune.

Erano espressamente stabiliti tipi di deliberazione soggetti all'approvazione del consiglio di stato o dell'intendente generale.

La successiva legge 7 ottobre 1848, n. 807, "*Sull'amministrazione divisionale e comunale*", che provvedeva al riordino del personale e alla formazione dei bilanci delle Amministrazioni divisionali e comunali, salvo le norme riguardanti l'elettorato, introdusse poche novità per quanto riguardava l'amministrazione comunale.

Nel comune restavano attivi gli stessi organi di governo previsti nell'editto albertino, veniva solamente modificata la denominazione dei consigli di credenza, sostituita in consigli delegati; mentre passavano dal sindaco al consiglio delegato le attribuzioni relative ai salariati, alle spese casuali, alla redazione del progetto di bilancio, alla formazione delle liste elettorali.

In particolare:
all'art. 7 si stabiliva che *" I Comuni si amministrano per mezzo di un Consiglio Comunale, d'un Consiglio delegato, di un Sindaco, e di Vice-Sindaco eletti, e nominati nelle forme stabilite dalla presente legge"*.

all'art. 8 si disciplinava la composizione dei Consigli : *"Il Consiglio d'ogni Comune è composto, compreso il Sindaco, Vice-Sindaci, ed i membri dei Consigli delegati, di 40 Consiglieri nei comuni di I^a classe (con popolazione non inferiore a 10 mila abitanti), ad eccezione delle Città aventi una popolazione eccedente di 80 mila abitanti, in cui il numero sarà duplicato; di 20 in quelli di seconda classe (con meno di 3 mila abitanti); e di 15 in quelli di terza classe (tutti gli altri comuni). Quando non vi sono eleggibili in numero sufficiente, interverranno al Consiglio tutti gli elettori eleggibili a termine dell'art. 17 ("Sono eleggibili tutti gli elettori, ad eccezione dei ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal Comune, e di coloro che hanno il maneggio del denaro comunale...")"*.

l'art. 68 disciplinava le modifiche del Consiglio : *"I Consiglieri si rinnovano per quinto ogni anno; nei primi quattro la rinnovazione è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità"*.

I Consigli delegati rappresentavano i Consigli comunali durante l'intervallo delle loro riunioni ed avevano come compito principale quello di adottare deliberazioni in caso di assoluta urgenza e, se l'urgenza lo richiedeva, di farle eseguire immediatamente; in ogni altro caso le deliberazioni venivano rassegnate all'Intendente. Le deliberazioni adottate dai Consigli delegati venivano sottoposte all'attenzione del Consiglio comunale nella sua prima tornata e, se il Consiglio non approvava una deliberazione, le relative spese venivano addebitate a coloro che avevano deliberato. Questi potevano ricorrere all'Intendente generale che decideva definitivamente sentito il Consiglio d'Intendenza.

All'epoca il Consiglio comunale si riuniva due volte all'anno, in aprile o maggio ed in ottobre o novembre. L'adunanza veniva indetta dal Sindaco.

Nella tornata di primavera il Consiglio esaminava il conto dell'amministrazione dell'anno precedente rendendo voto sulla sua approvazione. Inoltre rivedeva e decretava le liste elettorali.

Nella tornata d'autunno, invece, il Consiglio eleggeva i consiglieri delegati e deliberava il bilancio attivo e passivo del Comune.



Legge 23 ottobre 1859 n° 3702

In seguito all'annessione della Lombardia al Regno sabauda, viene emanata la legge del 23 ottobre 1859 (legge Rattazzi), che estendeva alle province lombarde gli ordinamenti di comuni e province vigenti nello stato sabauda.

La giunta municipale sostituiva i consigli delegati e durava in carica cinque anni; veniva nuovamente disciplinato il sistema elettorale, veniva data pubblicità alle sedute dei consigli e veniva stabilita la pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio.

Le competenze della giunta erano parzialmente riordinate e al sindaco veniva attribuito il potere di distribuire gli affari tra i diversi membri della giunta e di prendere le decisioni in merito ai provvedimenti contingenti e urgenti. Restavano invariate le norme in materia di contabilità, finanza e ripartizione delle spese mentre veniva invece riorganizzato il regime dei controlli: all'intendente era data la facoltà di rendere esecutive o annullare le deliberazioni e alla deputazione provinciale, organo elettivo presieduto dall'intendente, era lasciato il compito di approvare le deliberazioni aventi oggetti particolari stabiliti dalla legge.

Proclamato il Regno d'Italia, l'anno 1865 registrò una riforma complessiva dell'amministrazione italiana che, investendo i settori delle opere pubbliche, della sicurezza pubblica, della sanità, del contenzioso amministrativo e del Consiglio di Stato, pose i cardini per la disciplina della finanza locale ed incise sull'ordinamento provinciale e comunale.

N.° 2248.

*Legge per l'unificazione amministrativa
del Regno d'Italia.*

20 marzo 1865

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Legge n. 2248

Con la legge del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, vennero infatti, apportate alcune modifiche alla legge Rattazzi, in forza delle quali varie attribuzioni della giunta furono trasferite al sindaco che risultò essere la figura cardine dell'amministrazione municipale.

In particolare:

L'ordinamento del 1865 prevedeva un'articolazione del territorio in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni, ed era caratterizzato da una potente amministrazione centrale che si avvaleva dell'istituto prefettizio nella Provincia.

Il Comune rappresenta la cellula base dell'ordinamento e prevede nel suo seno un Consiglio comunale elettivo più o meno esteso a seconda della popolazione, una Giunta municipale, un segretario comunale (stipendiato dal Comune e da esso dipendente) e un ufficio comunale.

Il Sindaco non è elettivo, ma viene nominato per Decreto Regio fra i Consiglieri comunali.
In pratica, è il Ministero dell'Interno che, su proposta del prefetto, procede alla scelta.

Il Sindaco è definito dalla legge «capo dell'amministrazione comunale e ufficiale del Governo», per un verso, quindi, rappresentante della comunità locale, per un altro, invece, terminale del potere centrale.

Il Comune, da parte sua, gode di una relativa autonomia finanziaria e dell'autonomia impositiva. Il suo bilancio prevede, però, accanto alle spese facoltative, una lista imponente di spese obbligatorie.

I Consiglieri comunali (in numero proporzionale alla popolazione del Comune) sono eletti dai cittadini almeno ventunenni, ma l'elettorato era ancora delimitato sulla base di un sistema censitario.

Infatti per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo era necessario possedere tutti i requisiti chiamati generali (sesso maschile, maggiore età, cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili nel Regno, saper leggere e scrivere) e uno almeno di quelli speciali (per censo o per qualità). L'elettorato per censo era attribuito a chi pagava annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualsiasi natura non minore di 5 o 25 lire, secondo la popolazione dei Comuni.

Con questo si stabiliva inoltre che il contribuente potesse votare in ciascun comune nel quale versasse la tassazione necessaria. Gli elettori per qualità erano invece i laureati, gli impiegati pubblici, i membri di talune accademie. Anche in presenza di questi requisiti, però, non era concesso il diritto elettorale ai falliti e a quelli che avessero subito alcune condanne, per lo più di carattere infamante, né avevano capacità elettorale coloro che fossero a carico degli istituti di beneficenza e i condannati per reati elettorali. Erano sospesi temporaneamente dal voto le persone appartenenti a corpi organizzati per servizi dello Stato, delle Province e dei Comuni, compresi i sottoufficiali e i soldati.

La fitta rete di controlli di legittimità e di merito, che riconduceva l'amministrazione locale nelle mani del rappresentante periferico dell'amministrazione statale, venne controbilanciata dall'estensione del suffragio.

Con il successivo testo unico delle leggi comunali e provinciali approvato con Regio decreto del 4 maggio 1898, n. 164, si prevedeva un'ulteriore condizione: quella di saper leggere e scrivere. Oltre ai requisiti generali: età (21 anni compiuti, che era anche la maggiore età), cittadinanza, godimento dei diritti civili ed il saper leggere e scrivere, l'elettore doveva quindi possedere almeno uno dei due requisiti speciali: la capacità intellettuale, che si traduceva nel superamento degli studi del corso elementare obbligatorio, oppure il censo.

Il testo unico del 1898 stabiliva che ogni comune doveva avere un consiglio, una giunta ed un sindaco ed inoltre un segretario ed un ufficio di segreteria. Il sindaco e la giunta erano eletti dal consiglio comunale nel proprio seno.

La composizione della giunta variava da 2 a 10 assessori effettivi in proporzione al numero di abitanti del comune. Fino a questa innovazione la nomina del sindaco era riservata al Re.

La normativa che segue nei decenni successivi fino all'approvazione del T.U. 4 febbraio 1915, n. 148, riproduce, con talune integrazioni, le disposizioni sui Consigli comunali contenute nella legge del 1865.

Il regime fascista abolì il sistema elettorale sostituendo agli organi elettivi dei Comuni organi di nomina governativa. Venne, infatti, istituito con la legge 4 febbraio 1926, n. 237 l'ordinamento podestarile nei Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, successivamente esteso a tutti i Comuni con R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1910.

Il podestà, che era nominato con decreto reale, assommava in sé le attribuzioni del Consiglio comunale, della Giunta Municipale e del Sindaco. Nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti era obbligatoria l'istituzione di una consulta anch'essa di nomina governativa, che esprimeva, in talune materie, parere non vincolante.

Regio Decreto-Legge 4 aprile 1944, n. 111 (in Gazz. Uff., serie speciale, 22 aprile 1944, n. 21). — Norme transitorie per l'amministrazione dei Comuni e delle Province.

R.D. n. 111

Con la caduta del fascismo, l'amministrazione dei Comuni fu temporaneamente affidata ad un Sindaco e ad una Giunta nominati dai Prefetti (R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111).

Con il decreto legislativo luogotenenziale n. 1, 7 gennaio 1946, fu disposta la ricostituzione degli organi elettivi del comune e recepita per il corpo elettorale l'innovazione introdotta circa il voto femminile.

In particolare:

Art. 1. Ogni comune ha un Consiglio.

Art. 2. Il Consiglio comunale è composto:

- 1) di 80 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti;*
 - 2) di 60 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti;*
 - 3) di 50 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti;*
 - 4) di 40 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia;*
 - 5) di 30 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;*
 - 6) di 20 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti;*
 - 7) di 15 membri negli altri Comuni;*
- e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello fissato.*

La popolazione è determinata in base all'ultimo censimento ufficiale.

Art. 4. La Giunta municipale è eletta dal Consiglio comunale nel suo seno con le modalità di cui all'art. 134 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 5. L'elezione della Giunta municipale è fatta dal Consiglio comunale nella prima adunanza dopo la sua costituzione.

Art. 6. Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta della prima sessione dopo la vacanza medesima quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria...

Art. 8. I Consigli comunali durano in carica quattro anni e si rinnovano integralmente alla scadenza del quadriennio.

Rispetto alla legislazione anteriore al fascismo, vennero apportate alcune innovazioni nel sistema di elezione dei consiglieri mentre veniva richiamato in vigore, salvo lievi modificazioni, il T.U. del 1915 nelle parti riguardanti le attribuzioni e il funzionamento degli organi comunali elettivi. Il Consiglio comunale divenne l'organo di rappresentanza diretta di tutti i cittadini al quale competeva l'elezione, nel suo seno, del Sindaco e degli altri componenti della Giunta.

Con la Costituzione repubblicana, approvata con deliberazione dell'Assemblea costituente in data 22 dicembre 1947, ed entrata in vigore l'1 gennaio 1948 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento dei Comuni e delle Province, unitamente a quelli riguardanti gli altri enti territoriali, le Regioni.

in particolare:

L'art. 5 della Costituzione recita: *"La Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali"*.

L'art. 128, ora abrogato, recitando: *"Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni."*, riconosceva rilevanza costituzionale alle autonomie locali.

Per quanto concerne i rapporti politici, la Costituzione sancisce, all'art. 48, il suffragio universale: *"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età"*, e i principi del voto: *"Il voto è personale ed uguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico."*

I consigli comunali eletti nel 1946 avrebbero dovuto essere rinnovati entro il 1950, data la scadenza quadriennale stabilita nel decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, ma la legge n. 255, 12 maggio 1950, ne prorogò la durata per consentire modifiche a quel decreto.

Successivamente, il sistema elettivo dei consiglieri nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 subisce ulteriori modifiche con l'entrata in vigore della legge 23 marzo 1956, n. 136 mentre con la legge 10 agosto 1964, n. 633 viene elevata la durata dei Consigli comunali a cinque anni ed esteso il sistema proporzionale ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

L'approvazione del T.U. 26 maggio 1960, n. 570, costituisce un ulteriore tentativo di coordinamento delle disposizioni contenute in numerosi atti, tra i quali il T.U. 5 aprile 1951, n. 203 e le leggi n. 173 del 22 marzo 1952 (relativa alla elezione del Sindaco) e n. 136 del 23 marzo 1956. In quegli anni le leggi elettorali prevedevano due sistemi di elezione: uno a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, l'altro maggioritario con voto limitato.

Il sistema proporzionale, seguito nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, riconosceva alle liste partecipanti all'elezione la rappresentanza in seno al consiglio comunale in misura proporzionale ai voti conseguiti.

La composizione numerica dei Consigli comunali era variamente determinata in rapporto all'entità demografica del Comune e variava da un minimo di 15 membri nei Comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti a un massimo di 80 consiglieri nei Comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti.

A partire dal 1990 sono state approvate una serie di norme tendenti ad accentuare l'autonomia legislativa di comuni e province e a semplificare gli ordinamenti istituzionali e finanziario - contabili relativi a tali enti.

La legge 8 giugno 1990 n. 142, contemporaneamente all'affermarsi delle istanze di trasparenza e partecipazione del privato all'attività procedimentale, ha apportato rilevanti modifiche al quadro preesistente, stabilendo un nuovo assetto dei rapporti tra Stato, Regione, ed autonomie locali (Comuni, Province, comunità montane).

L'art. 2 qualifica il comune come ente territoriale di base - cui è attribuita autonomia finanziaria e statutaria - che rappresenta e cura gli interessi della comunità locale, promuovendone lo sviluppo. La legge ha assegnato ai comuni un'ampia autonomia statutaria e regolamentare, disponendo la procedura per l'approvazione dello statuto da parte del consiglio comunale e prescrivendo la sua adozione entro il 12 giugno 1991.

Lo statuto rappresenta l'atto normativo fondamentale per il funzionamento, l'organizzazione e la gestione delle attività e delle competenze del comune, le forme di collaborazione con la Provincia, le forme di partecipazione popolare e di accesso ai documenti.

Dopo l'approvazione da parte del consiglio, la legge prevedeva che lo statuto fosse sottoposto all'esame dei Comitati regionali di controllo (CO.RE.CO.), organo con funzioni di controllo preventivo di legittimità sugli atti comunali previsto dall'art. 130 della Costituzione.

La legge n. 81/93, *“Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale”*, dà risposta alla crisi degli enti locali caratterizzata dall'instabilità degli esecutivi, conseguente al sistema elettorale proporzionale che non consente di conquistare la maggioranza consiliare per la formazione di un governo stabile. Con essa si conclude una vera rivoluzione iniziata con la legge n. 142, 8 giugno 1990, *“Ordinamento delle autonomie locali”*.

La nuova legge prevede per i comuni con più di quindicimila abitanti l'elezione diretta del sindaco contestualmente all'elezione del consiglio comunale. Ciascun candidato sindaco dichiara, all'atto della presentazione della sua candidatura, un appiamento con una o più liste a cui si collega. Qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi, si procede ad un secondo turno di ballottaggio tra i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di voti validi. Per l'attribuzione dei seggi consiliari è previsto un premio di maggioranza.

Con il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, è stato approvato il *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*, che ha provveduto a coordinare e riscrivere le disposizioni contenute in oltre quaranta leggi, abrogando tra le altre la L. 142/90, la L. 265/1999 e il T.U. del 1934, in un testo unitario che stabilisce l'organizzazione, gli organi, le disposizioni relative al personale, al bilancio e al sistema finanziario e contabile di comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni e consorzi.

Infine, la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, entrata in vigore il 9 novembre, ha riformato il titolo V - parte seconda della Costituzione apportando modifiche rilevanti al testo unico del 2000. La legge ha stabilito che i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni sono enti autonomi, con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione.

L'art. 118 dispone che le funzioni amministrative siano attribuite ai comuni a meno che, per assicurarne l'esercizio unitario, non siano conferite a province, città metropolitane, regioni e Stato.

L'articolo successivo fissa i principi generali che regolano l'ordinamento finanziario: i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa e dispongono di risorse proprie.

La legge ha riservato alla legislazione esclusiva dello Stato, oltre a materie quali la politica estera, i rapporti con le confessioni religiose e l'organizzazione amministrativa statale, anche la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane.

Nella formazione e adeguamento dello statuto comunale, affidato interamente alla potestà regolamentare dei comuni, è stabilito che i consigli debbano tener conto, per quanto si riferisce all'elezione, composizione e funzionamento degli organi di governo, dei principi generali espressi dalla Costituzione e delle regole stabilite in materia dalla legislazione statale. L'adozione e l'adeguamento dei regolamenti per il funzionamento degli organi rappresentativi devono in definitiva rispettare i principi fissati dalla legge e dallo statuto che assicurano l'autonomia garantita dalla Costituzione.



Costituzione Italiana



Le dieci Municipalità

In Italia, il Comune è previsto dall'art. 114 della Costituzione. Esso è l'ente locale fondamentale, indipendente ed autonomo. Il comune può ripartire il proprio territorio per garantire al cittadino una partecipazione più diretta all'amministrazione.

Il Consiglio comunale di Napoli, con le delibere n° 13 del 10 febbraio 2005, n° 15 dell'11 febbraio, n° 21 del 16 febbraio, n° 29 del 1° marzo e n° 68 del 21 settembre ha modificato profondamente il quadro del decentramento amministrativo nella città. Infatti le 21 Circoscrizioni sono state trasformate in 10 Municipalità (previste dall'art. 82 dello Statuto del Comune), con un Presidente, una Giunta ed un "Parlamentino" di trenta consiglieri. Le Municipalità possono decidere direttamente su materie importanti per la vita dei cittadini:

- La manutenzione urbana di rilevanza locale: strade, fogne, edifici pubblici, aree verdi, mercatini;
- Le attività sociali di assistenza sul territorio della Municipalità restando al Comune il compito di assicurare uniformità agli interventi su tutto il territorio comunale;
- Tutte le attività che interessano la scuola, la cultura e lo sport di interesse locale;
- La gestione di servizi amministrativi a rilevanza locale, commercio, artigianato, servizi demografici, traffico e igiene urbana.



Palazzo San Giacomo sede del Comune di Napoli

Secondo il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) gli organi del comune sono :

- *il sindaco*
- *la giunta comunale*
- *il consiglio comunale.*



il Sindaco

Nell'ordinamento italiano il sindaco è l'organo monocratico a capo del governo di un comune. E' informalmente denominato anche *primo cittadino*.

Viene eletto a suffragio universale e diretto dai cittadini residenti nel comune ed è membro di diritto del consiglio comunale. E' proclamato eletto sindaco il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi; se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede al ballottaggio fra i due che hanno ottenuto il maggior numero di voti. La durata in carica del sindaco è di cinque anni come per il consiglio comunale.

- Il sindaco nomina gli assessori, tra cui un vicesindaco, che compongono la giunta;
- il sindaco rappresenta l'ente;
- convoca e presiede la giunta;
- sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;
- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune;
- adotta le ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
- attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;
- provvede, secondo gli indirizzi stabiliti dal consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- nomina il segretario comunale scegliendolo tra gli iscritti all'apposito albo;
- può nominare un direttore generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.



ANCI - Riunione di Sindaci

Il sindaco è anche organo locale dello Stato e agisce quale ufficiale del Governo e in tale veste sovrintende:

1. alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
 2. all'emanazione degli atti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
 3. allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
 4. alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico informandone preventivamente il prefetto.
- Il sindaco, previa comunicazione al prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale del Governo, esclusa l'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti, al presidente del consiglio circoscrizionale;
 - Il sindaco è autorità comunale di protezione civile: al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto.

la Giunta

- Il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000), all'art. 36 definisce la giunta comunale come uno degli organi di governo del comune, ente locale previsto dall'art. 114 della Costituzione italiana;
- la giunta è un organo collegiale composto dal sindaco, che ne è anche presidente, e da un numero di assessori stabilito dallo statuto comunale che non deve essere superiore a un terzo del numero dei consiglieri comunali e comunque non superiore a sedici (art. 47 del d. lgs. 267/2000);
- gli assessori sono nominati dal sindaco fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere. Nei comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti gli assessori sono nominati anche al di fuori dei componenti del consiglio;
- la giunta collabora con il sindaco ed opera attraverso deliberazioni collegiali;
- compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento;
- collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio;
- riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;
- è, altresì, di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune, ed a tal fine approva gli atti fondamentali.

Il Consiglio è convocato e presieduto dal Presidente, che determina, d'intesa con la conferenza dei capigruppo, l'ordine del giorno con le proposte del Sindaco e dei Consiglieri.

Ha competenza secondo l'art. 42 del Decreto Legislativo n.267/2000, limitatamente ai seguenti atti:

- statuti dell'Ente e delle Aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art.48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei LL.PP., Bilanci annuali e pluriennali, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, e pareri da rendere per dette materie;
- convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e disciplina generale delle tariffe per fruizione dei beni e dei servizi;

- indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- contrazione dei mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;
- spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio e che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella normale amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa, altresì, alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco.

Le deliberazioni in ordine ai suddetti argomenti non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.



Via Verdi - Sala del Consiglio

ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO: Rosa IERVOLINO RUSSO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: IMPEGNO Leonardo

VICE PRESIDENTI DEL CONSIGLIO: LUPO Vito - MORETTO

Vincenzo

CONSIGLIERI:

ALVINO Federico	MASTRANZO Pietro
AMBROSINO Raffaele	MIGLIACCIO Carlo
ANNICIELLO Mariano	MINISCI Francesco
BENINCASA Fabio	MINOPOLI Umberto
BORRIELLO Antonio	MONACO Ciro
BORRIELLO Ciro	MONTEMARANO Emilio
CACCAVALE Erasmo	MOXEDANO Francesco
CARBONE Gennaro	NICODEMO Francesco
CAROTENUTO Raffaele	NONNO Marco
CENTANNI Gennaro	PALLADINO Giovanni
CIGLIANO Dario	PALMIERI Domenico
CILENTI Saverio	PALOMBA Stefano
DE MASI Roberto	PARISI Salvatore
D'ESPOSITO Mario	RENZULLO Claudio
DI MARZIO Emilio	RUSSO Vincenzo
FELLICO Antonio	SANNINO Gaetano
FIOLA Ciro	SANNINO Pasquale
FRATTASI Antonio	SANTORO Andrea
FUCITO Alessandro	SCALA Raffaele
FUNARO Antonio	SCHIFONE Luciano
GALIERO Salvatore	SIGNORIELLO Ciro
GIORDANO Alfredo	SIMEONE Carmine
GIUDICE Rosario	VARRIALE Ciro
GUERRIERO Salvatore	VARRIALE Salvatore
LAMURA Carlo	VENANZONI Diego
LANZOTTI Stanislao	VERDE Francesco
LUCCI Enrico	VITOBELLO Francesco
MALVANO Mariano	ZIMBALDI Luigi
MANSUETO Marco	

CAPITOLO II

Il Dipartimento Consiglio Comunale



Macrostruttura del Comune di Napoli

Attualmente la macrostruttura dell'Ente è suddivisa in :

N° 10 DIREZIONI CENTRALI (articolate in servizi interni e unità di progetto)

N° 5 DIPARTIMENTI AUTONOMI (articolate in servizi interni e unità di progetto)

N° 2 SERVIZI AUTONOMI



I Servizi del Dipartimento Consiglio Comunale

Fanno parte del Dipartimento Consiglio Comunale i seguenti servizi interni:

- **Dipartimentale;**
- **Segreteria del Consiglio Comunale e delle Commissioni;**
- **Gruppi Consiliari;**
- **Studi e Ricerche del Consiglio Comunale;**
- **Collegio dei Revisori;**
- **Difensore Civico.**



CAPITOLO III

Il Servizio Dipartimentale



Servizio Dipartimentale

Al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- gestione attività di supporto al Dirigente Coordinatore del Dipartimento nella partecipazione al Comitato di Direzione di cui all'articolo 47 del regolamento di organizzazione;
- gestione attività di supporto al Dirigente Coordinatore nell'attività di coordinamento del Dipartimento ed in particolare in quella d'impulso effettuata attraverso l'emanazione di apposite direttive verso i dirigenti responsabili dei servizi;
- gestione dell'attività di controllo di gestione dipartimentale;
- gestione della funzione economica dipartimentale;
- gestione delle attività di supporto al Coordinatore del Dipartimento nella sua qualità di "Datore di lavoro";
- gestione delle relazioni interne ed esterne per conto del Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale; assicura la predisposizione, la raccolta e la spedizione degli atti, nonché delle circolari.
- monitoraggio ed istruttoria delle attività connesse con la funzione ispettiva dei consiglieri comunali (interrogazioni, interpellanze) d'intesa con il Dipartimento Gabinetto
- supporto di segreteria all'attività del Presidente e dei Vicepresidenti del Consiglio Comunale e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, curando altresì la partecipazione a seminari e convegni dell'Ufficio di Presidenza e dei consiglieri comunali;

- gestione per conto dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e dei consiglieri comunali, dei rapporti con organismi pubblici e privati nazionali ed internazionali; organizzazione e predisposizione dei servizi di rappresentanza nelle manifestazioni pubbliche;
- gestione dei rapporti con il servizio "Stampa" del Consiglio Comunale;
- coordinamento tecnico e gestione manutentiva del materiale informatico del Dipartimento, nonché delle dotazioni informatiche dei consiglieri comunali.
- supporto alla gestione delle reti locali e intranet dipartimentale;
- supporto alla gestione del sistema GSM da parte dei servizi competenti per quanto attiene ai collegamenti dei consiglieri comunali;
- gestione del sistema integrato multimediale;



CAPITOLO IV

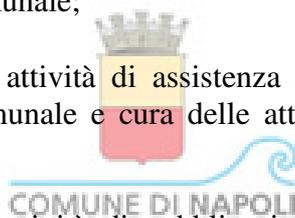
La Segreteria del Consiglio e delle Commissioni



Servizio Segreteria del Consiglio e delle Commissioni

Al Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- gestione delle attività di supporto al funzionamento delle commissioni ed alla segreteria dei Presidenti delle commissioni consiliari;
- gestione degli atti relativi alla liquidazione delle indennità di presenza dei consiglieri; rimborso ai datori di lavoro, spese di viaggio e degli atti relativi alla liquidazione del servizio stenotipia;
- gestione dell'attività istruttoria delle deliberazioni di Giunta Comunale di proposta al Consiglio e cura degli adempimenti successivi alle deliberazioni consiliari in applicazione della normativa vigente;
- gestione dell'attività istruttoria e della trasmissione dei provvedimenti alle Circoscrizioni;
- gestione dell'attività di convocazione delle sedute del Consiglio Comunale;
- gestione delle attività di assistenza durante le sedute del Consiglio Comunale e cura delle attività di redazione dei verbali;
- gestione dell'attività di pubblicazione ed esecuzione dei provvedimenti approvati;
- gestione dell'istruttoria degli ordini del giorno e delle comunicazioni rese dai consiglieri comunali ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento del Consiglio Comunale;



- gestione dell'attività di rilascio delle copie conformi degli atti consiliari.

Per quanto attiene agli interventi resi dai Consiglieri ai sensi dell'articolo 37, si precisa che lo stesso consente di trattare argomenti non iscritti all'ordine dei lavori del Consiglio e, precisamente:

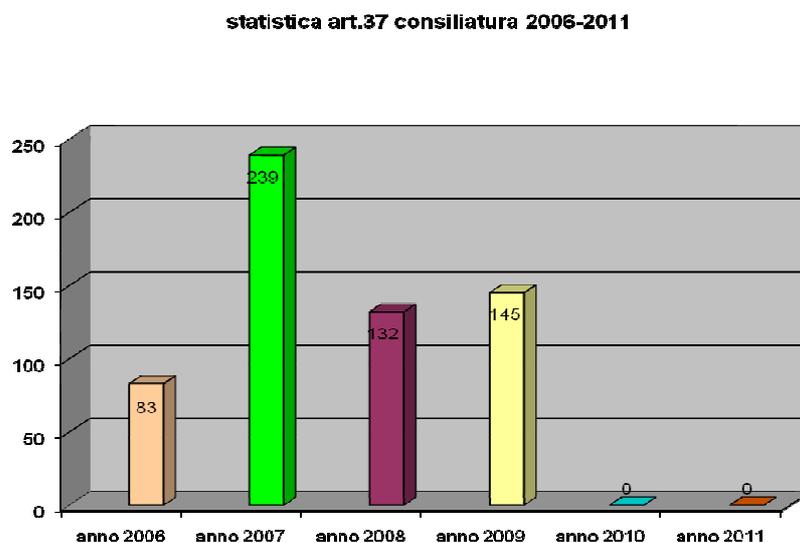
- comunicazioni urgenti su argomenti di particolare significato politico ed amministrativo sulle quali ciascun Consigliere può fare osservazioni e raccomandazioni, e presentare proposte o mozioni da iscrivere all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.
- celebrazioni di eventi o commemorazioni di persone per le quali può essere all'uopo designato un Consigliere.

I Consiglieri che intendono fare le suindicate comunicazioni, celebrazioni o commemorazioni debbono preventivamente informarne il Presidente, ed i relativi interventi non possono eccedere i 10 minuti.

Il Presidente in ogni momento può fare comunicazioni su argomenti anche estranei all'ordine dei lavori.

Pertanto, i singoli Consiglieri possono, in apertura di seduta, prima dell'inizio della trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, chiedere al Presidente di essere iscritti per intervenire ai sensi dell'art.37, per richiedere chiarimenti e delucidazioni su fatti e questioni urgenti e rilevanti per la città e per i quali disponga di maggiori informazioni da rendere all'Assise.

Rappresentazione grafica degli interventi resi ai sensi dell'art. 37 nella corrente consiliatura.



Per quanto attiene, altresì, all'attività relativa al rilascio delle copie conformi, si precisa che il Servizio si occupa di quanto segue:

- Ricezione attraverso l'URP delle richieste di esame degli atti o di invio all'utenza esterna degli stessi;
- Verifica della completezza degli atti reperiti;
- Predisposizione delle copie richieste;
- Verifica formale della perfetta equivalenza delle copie agli originali;
- Consegna delle copie validate ai richiedenti.

Nella tabella seguente sono presentati alcuni dati statistici dell'attività descritta relativi agli ultimi quattro anni:

Sono inoltre rilasciate un notevole numero di copie di atti,

Ente richiedente	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totali
Servizi interni	95	125	130	150	500
Utenza esterna	45	60	75	70	250
Consiglieri / Assessori	50	65	80	85	280
Totale	190	250	285	305	1030

brevi manu, senza certificazione di conformità.





Sala del Consiglio in Via Verdi

LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI DEL COMUNE DI NAPOLI SONO 14 PIÙ UNA COMMISSIONE SPECIALE (VIGILANZA BAGNOLI) E UNA COMMISSIONE D'INDAGINE (CIMITERI)

STATUTO E REGOLAMENTI
MOBILITA'
MANUTENZIONE E SICUREZZA URBANA
TERRITORIO E AMBIENTE
URBANISTICA
POLITICHE SOCIALI
SCUOLA
BILANCIO E RISORSE STRATEGICHE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
DECENTRAMENTO
SVILUPPO E INNOVAZIONE
CULTURA E PIANIFICAZIONE
COMMISSIONE PATRIMONIO
TRASPARENZA
COMMISSIONE DI VIGILANZA
D'INDAGINE DEI CIMITERI CITTADINI

Le Commissioni consiliari sono state introdotte nel Comune di Napoli nel 1973, con l'approvazione del Regolamento interno del Consiglio Comunale, a termine di un approfondito lavoro svolto da un'apposita Commissione consiliare, istituita in Consiglio, coordinata, per incarico dal Sindaco pro tempore, dall'On.le Mario Forte.

All'epoca, i Consigli Comunali erano organi amministrativi con competenze generali su tutta l'attività dell'Ente. Pertanto, diventava necessario introdurre uno strumento capace di consentire una più approfondita e spedita trattazione degli argomenti esaminati nel corso delle sedute.

Detta esigenza era stata avvertita da tutti i Comuni ed era stato oggetto di discussione in sede ANCI per poi sfociare, nel caso del Comune di Napoli, nella istituzione della Commissione in precedenza citata, che elaborò un nuovo Regolamento, confrontandosi con i Regolamenti della Camera e del Senato, della Regione Campania e con quelli dei Consigli Comunali dei grandi centri .

Le Commissioni, già individuate in permanenti e speciali, rappresentavano, all'epoca, un istituto del tutto nuovo; con la loro istituzione si era inteso rendere più spediti i lavori dell'Aula atteso che un provvedimento, dopo un'approfondita istruttoria in Commissione, con il diretto coinvolgimento dei Consiglieri, viene portato in Aula per essere sottoposto al voto, senza ulteriore dispendio di tempo.

Attualmente le Commissioni, oltre a svolgere la loro proficua attività istruttoria dei provvedimenti consiliari, convocano, sovente, riunioni e audizioni con rappresentanze sindacali, associazioni, categorie di lavoratori ecc., per trattare numerose problematiche di interesse generale relative alle rispettive competenze, dando modo ai cittadini di avvicinarsi al Consiglio Comunale attraverso il diretto contatto con le sue importanti articolazioni.

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE STATUTO E REGOLAMENTI

Con decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 7 del 14 luglio 2006 è stata costituita la Commissione Consiliare Permanente.

In particolare la Commissione Statuto e Regolamenti, svolge un'attività istruttoria e di proposta per tutti gli atti di competenza del Consiglio sulle seguenti materie: Statuto, Regolamenti, Ufficio Studi e Pareri, Partecipazione e Comunicazione; Affari Generali e Organizzazione; Consiglio; Nomine; Toponomastica; Relazioni Internazionali; Archivi Storici e Memoria della Città; Rapporti con gli altri Enti; Difensore Civico; Avvocatura; Gare e Contratti; Economato e Provveditorato.

Composizione iniziale della Commissione:

- MASSIMO PAOLUCCI
- FRANCESCO NICODEMO,
- SALVATORE VARRIALE
- EMILIO MONTEMARANO
- SAVERIO CILENTI
- LUCIANO SCHIFONE
- ANTONIO FUNARO
- ACHILLE DE SIMONE
- MARCO MANSUETO,
- STANISLAO LANZOTTI
- ROBERTO DE MASI



Composizione attuale della commissione:

- MARCO MANSUETO
- FRANCESCO NICODEMO
- GENNARO CENTANNI
- SALVATORE VARRIALE
- EMILIO MONTEMARANO
- SAVERIO CILENTI
- LUCIANO SCHIFONE
- ANTONIO FUNARO
- ANTONIO FRATTASI
- STANISLAO LANZOTTI
- ROBERTO DEMASI

Naturalmente a tale composizione definitiva si è arrivati dopo varie modifiche ed integrazioni succedutesi fino ad oggi con decretazioni del Presidente del Consiglio comunale, su richiesta dei Presidenti delle forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale.

Infatti con DPCC n.10 del 6/8/2008 veniva nominato il Cons. Gennaro Centanni in sostituzione del commissario dimissionario Massimo Paolucci e con DPCC n.21 del 23/12/2009 veniva nominato il Cons. Antonio Frattasi in sostituzione del commissario Achille De Simone.

Funge da segretario della Commissione l'Istruttore Direttivo Amministrativo Luigi FERRARA.

COMUNE DI NAPOLI

SEDE della COMMISSIONE: Palazzo del Consiglio Comunale Via Verdi 35 - 80133 Napoli

Tel. Segreteria 0817959742 - Tel. Commissari Commissione: 0817959743 - FAX: 08107959745 (Ufficio Coordinamento Commissioni Consiliari Permanenti).
commissione.regolamenti@comune.napoli.it
l.ferrara@comune.napoli.it

La Commissione Statuto dall'insediamento, avvenuto in data 17 luglio 2006, ad oggi, ha visione per quanto di competenza, di tutti gli atti deliberativi adottati dalla Giunta Comunale.

Può proporre al Consiglio risoluzioni o chiedere chiarimenti al Sindaco sulle questioni trattate. Ha svolto o sta svolgendo un rimarchevole lavoro, d'intesa con gli assessori al ramo, congiuntamente con altre Commissioni consiliari e con la collaborazione dei dirigenti dei Servizi di competenza, su argomenti di notevole importanza e sulle relative stesure degli atti consequenziali ricadenti fra le deleghe assegnate, quali i regolamenti della Polizia Locale, Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della liberta' personale, Istituzione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Regolamento per l'applicazione del tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Ta.R.S.U.), Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone (C.O.S.A.P.), Regolamento Generale delle Entrate, Regolamento relativo ai piani di rateizzo per il rientro dalla morosità in favore degli assegnatari e degli occupanti sanabili di alloggi di edilizia Residenziale Pubblica, Costituzione della "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013", Istituzione del Forum dei Giovani del Comune di Napoli. Approvazione dello Statuto del Forum, Modifica art. 37 dello Statuto del Comune di Napoli, Modifica del vigente regolamento di contabilità ex art. 2 quater, comma 6 della L. 189/08, Anagrafe pubblica degli Eletti per il Comune di Napoli, elezione del DIFENSORE CIVICO, rinnovo collegio COLLEGIO REVISORI CONTI e nomina di n. 5 componenti della COMMISSIONE EDILIZIA INTEGRATA.

COMUNE DI NAPOLI

La Commissione, infine, è chiamata ad esprimere pareri su richiesta degli Organi del Comune, a dirimere le questioni di interpretazione del Regolamento consiliare deliberando a maggioranza assoluta dei componenti ed a procedere alla verifica dell'attuazione ed applicazione dello Statuto.

COMMISSIONE CONSILIARE MOBILITA'

La Commissione Mobilità del Comune di Napoli è stata costituita con D.P.C.C. n.7 del 14.07.2006 ed ha la sua sede in Via Verdi 35 - Napoli - tel. 081 7959740/1 - fax 081 7959745 indirizzo e-mail commissione.mobilita@comune.napoli.it segretario dr. Ettore Sora

Composizione iniziale: Presidente Mario D'Esposito

Componenti: Verde, Palladino, F. Malvano, C. Lamura, S. Lanzotti, Paolucci, Simeone, Sannino P., Migliaccio C., Varriale C.

Modifiche della composizione della Commissione con i seguenti decreti e sostituzioni:

- Malvano Mariano subentra a Franco Malvano (decr. n.1 del 05.03.08)
- Malvano Franco subentra a Malvano Mariano, Paolucci dà le dimissioni (decr. n. 8 del 20.06.08).
- Centanni sostituisce Paolucci (decr. n. 10 del 06.08.08)
- Malvano Franco dà le dimissioni (nota 205 del 16.10.08 del Coordinamento Commissioni).
- Caccavale sostituisce Malvano Franco (decr. n.14 del 07.11.08)
- Benincasa sostituisce Palladino (decr. n. 9 del 06.03.09)

Attualmente, per effetto delle succitate modifiche, la Commissione è composta dai seguenti 11 consiglieri comunali:

Presidente, Mario D'Esposito

Componenti i consiglieri:

Verde Francesco, Simeone Carmine, Centanni Gennaro, Varriale
Ciro, Caccavale Erasmo, Benincasa Fabio., Sannino Pasquale,
Lamura Carlo, Migliaccio Carlo, Lanzotti Stanislao.

La commissione durante la consiliatura 2006 ad oggi ha affrontato e sviluppato le problematiche nelle materie di propria competenza che sono Traffico – Viabilità - Corso Pubblico - Trasporti Parcheggi.

E' stato svolto un lavoro anche in collaborazione con altre commissioni, con la partecipazione anche degli Assessori e dei dirigenti e delle aziende municipalizzate comunali competenti in materia.

Inoltre in alcune sedute ci sono stati gli interventi delle associazioni di settore, di comitati cittadini, operatori del settore e sindacati del settore.

In particolare, si pone l'attenzione sulla trattazione di alcuni argomenti di rilevante importanza riguardanti la proposta di delibera consiliare, avanzata da questa Commissione in materia di sosta dei bus turistici in città; dell'analisi della delibera di proposta al consiglio in materia del nuovo regolamento di Polizia Municipale.

Inoltre altri argomenti di notevole importanza sono quelli riguardanti i parcheggi, il servizio pubblico dei bus, le linee della metropolitana cittadina, la costituzione delle Z.T.L., le giornate ecologiche e il disciplinare della consulta sulla mobilità.



COMMISSIONE MANUTENZIONE E SICUREZZA URBANA

Arredo Urbano, Sicurezza e Assetto del Territorio, Difesa del Suolo e Sottosuolo, Fogne, Strade, Giardini, Impiantistica, Protezione Civile.

Costituzione Iniziale:

- GIORDANO ALFREDO (Presidente)
- BORRELLO ANTONIO
- SIMEONE CARMINE
- RUSSO VINCENZO
- BENINCASA FABIO
- MIGLIACCIO CARLO
- FELLICO ANTONIO
- MARIANO MALVANO
- CIGLIANO DARIO
- AMBROSINO RAFFAELE
- NONNO MARCO

Successivamente ci sono stati dei cambiamenti per i componenti della Commissione:

- con Decreto n. 6 del 20/02/06, sostituzione del Consigliere Raffaele Ambrosino, subentra il Consigliere Pietro Mastranzo.
- con Decreto n. 1 del 05/03/08, sostituzione del Consigliere Mariano Malvano, subentra il Consigliere Franco Malvano.
- con Decreto n. 8 del 20/06/08, sostituzione del Consigliere Franco Malvano, subentra il Consigliere Mariano Malvano.
- con Decreto n. 11 del 13/10/08, sostituzione del Consigliere Marco Nonno, subentra il Consigliere Maurizio Maticena.
- con Decreto del 06/08/09 prot. 467, sostituzione del Consigliere Maurizio Maticena, subentra il consigliere Vincenzo Moretto.

Attualmente la Commissione Manutenzione e Sicurezza Urbana è così composta:

- GIORDANO ALFREDO (Presidente)
- BORRELLO ANTONIO
- SIMEONE CARMINE
- CIGLIANO DARIO
- BENINCASA FABIO
- RUSSO VINCENZO
- MORETTO VINCENZO
- MIGLIACCIO CARLO
- FELLICO ANTONIO
- MASTRANZO PIETRO
- MALVANO MARIANO

Nel corso della Consiliatura 2006/2008, la Commissione Manutenzione e Sicurezza Urbana ha svolto un notevole lavoro di riunioni e audizioni, affrontando i temi riguardanti le deleghe ad essa assegnate, in collaborazione con i vari assessorati, servizi tecnici ecc.

Molteplici sedute si sono avute per quanto concerne la manutenzione del patrimonio stradale del Comune di Napoli, tema molto delicato in questa amministrazione, in quanto la nostra città soffre di un notevole disagio. Pertanto si sono avute molte riunioni per la costituzione di un Global Service (appalto di lavori e servizi integrati) e per le revisioni dell'elenco e delle relative cartografie delle strade e piazze della viabilità principale. Inoltre è stato discusso in commissione la tematica dell'affidamento alla Protezione Civile di un servizio di primo intervento, senza peraltro sostituirsi alle Municipalità, per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle strade danneggiate al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini.

Altro argomento interessante trattato dalla Commissione riguarda gli impianti di pubblica illuminazione. Anche per questi temi sono state programmate varie discussioni e confronti per cercare di migliorare, attraverso monitoraggi e verifiche, l'illuminazione delle strade.

La Commissione ha anche affrontato le problematiche relative ai Parchi e Giardini e Arredo Urbano avendo fra i suoi obiettivi principali anche la riqualificazione del verde pubblico, ritenendo necessario, a tal uopo, di provvedere ad una manutenzione delle opere esistenti ricorrendo ad opere di consolidamento dei piccoli pendii, a interventi di carattere naturalistico quale piantumazione di nuove essenze arboree, rifacimento di massetti, salvaguardare il perimetro delle aree e manutenzione delle opere di arredo urbano già esistente.

Grande attenzione della Commissione è stato anche quella relativa ai lavori del suolo, sottosuolo e difesa del suolo.

Molteplici sono state le riunioni con i tecnici comunali ed esterni (architetti, ingegneri ecc) per quanto concerne il sistema fognario della città.



COMMISSIONE PERMANENTE AMBIENTE E TERRITORIO

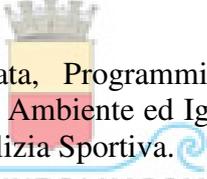
Attuale composizione:

- MIGLIACCIO CARLO Presidente
- BORRELLO ANTONIO
- MOXEDANO FRANCESCO
- CARBONE GENNARO
- SANNINO PASQUALE
- SANTORO ANDREA
- FELLICO ANTONIO
- BORRIELLO CIRO
- LANZOTTI STANISLAO
- FIOLA CIRO
- PALMIERI DOMENICO

Tale composizione è stata sancita con decreto del Presidente del Consiglio Comunale (progr. ann.le) N. 7 del 14-07-2006, poi modificata con decreto (progr. ann.le) N. 5 del 07-02-2007, con il quale il Consigliere Rosario Giudice è stato sostituito dal Consigliere Pasquale Sannino.

Le competenze attribuite a questa Commissione sono le seguenti:

Edilizia Pubblica e Privata, Programmi Urbani, Progetti e Programmi per le Periferie, Ambiente ed Igiene Urbana, Cimiteri ed Edilizia Cimiteriale, Edilizia Sportiva.


COMUNE DI NAPOLI

La Commissione Ambiente e Territorio ha carattere permanente. Essa, si riunisce presso i locali ubicati nel palazzo del Consiglio Comunale di Via Verdi, 35, al terzo piano, dove hanno sede anche i suoi uffici.

Le norme che regolano il funzionamento della Commissione sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale al titolo II (“delle Commissioni”), artt. dal 9 al 16.

I numeri di telefono della Commissione Ambiente e Territorio sono i seguenti: 081-7959750 (Presidente) e 081-7959751 (Segretario di Commissione).

L'indirizzo e-mail è invece il seguente: commcons-terramb@comune.napoli.it

Nel corso di questa legislatura la Commissione ha più volte affrontato e dibattuto diverse problematiche tutte di rilevanza notevole, alcune delle quali hanno suscitato anche l'interesse dei media nazionali e del Governo centrale, quali l'annosa questione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, l'emergenza rifiuti e l'organizzazione della raccolta differenziata, per le quali si sono avute ripetute riunioni con la partecipazione, in primis, degli assessori al ramo e dei vertici dell'ASIA.

Altre argomentazioni, per le quali si sono spese diverse sedute ed energie, sono state quelle relative al condono edilizio, all'impiantistica sportiva (in particolare per stadio San Paolo, il Collana, il Palabarbuto ed altre strutture sportive), ai Cimiteri (dal principale di Poggioreale a quelli di periferia), all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, alla realizzazione delle condutture fognarie dei Camaldoli, alla riqualificazione dell'area di Bagnoli, dell'ex birreria Peroni ed altre, al risanamento ambientale ed idrico di Via Toscanella a Chiamano, alla riqualificazione del quadrato di Secondigliano, al programma di sviluppo quartiere di Scampia, alla centrale elettrica di Vigliena.

Tutte questioni affrontate con la partecipazione di organi istituzionali, di tecnici e dirigenti sia del Comune di Napoli che esterni ad esso.

Inoltre, numerosi sono stati i sopralluoghi che si sono succeduti nel tempo che hanno visto la partecipazione anche di rappresentanti di organi istituzionali locali, leggi Municipalità, come quelli effettuati allo Stadio San Paolo, a Bagnoli (nell'ex area Italsider), agli impianti idrici e fognari dei Camaldoli.

Diversi, infine, anche gli incontri con associazione e comitati come per esempio il Comitato Rifiuti Tossici.

COMMISSIONE CONSILIARE URBANISTICA

Pianificazione, Centro Storico, PRG, Pianificazione Esecutiva.

Costituita con decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 7 del 14 luglio 2006, è ubicata in Via verdi, 35 - recapiti telefonici 081/7959738 - 081/7959739.

Composizione iniziale:

- GUERRIERO SALVATORE Presidente
- PARISI SALVATORE
- CIGLIANO DARIO
- MINOPOLI UMBERTO
- VITOBELLO FRANCESCO
- BENINCASA FABIO
- RUSSO VINCENZO
- DE MASI ROBERTO
- RENZULLO CLAUDIO
- CAROTENUTO RAFFAELE
- MINISCI FRANCESCO

Successivamente sono avvenuti dei cambiamenti nella composizione della Commissione:

- con Decreto n. 2 del 18 febbraio 2009, il Consigliere Lupo sostituisce il Consigliere De Masi;
- con Decreto n. 4 del 6 marzo 2009, il Consigliere Palladino sostituisce il Consigliere Benincasa.

Attualmente la Commissione Urbanistica è così composta:

- GUERRIERO SALVATORE Presidente
- PARISI SALVATORE
- CIGLIANO DARIO
- MINOPOLI UMBERTO
- VITOBELLO FRANCESCO
- PALLADINO GIOVANNI
- RUSSO VINCENZO
- LUPO VITO
- RENZULLO CLAUDIO
- CAROTENUTO RAFFAELE
- MINISCI FRANCESCO

La Commissione si riunisce coinvolta dall'Assessorato competente e dalle problematiche segnalate dai cittadini, relativamente a tutto ciò che è inerente alle sue deleghe, in collaborazione con vari assessorati e servizi tecnici.

Nel corso della consiliatura, la Commissione Urbanistica ha svolto un notevole lavoro di riunioni ed audizioni circa ulteriori variazioni al Piano Regolatore Generale approvato nel 2001, lo strumento principe che consente operativamente di mettere le mani sulla città e per la progettazione urbanistica esecutiva che interessa il territorio partenopeo. Altri importanti volani di trasformazione urbana toccati dalla Commissione durante le sue sedute sono stati relativi alla realizzazione del piano urbanistico esecutivo di Bagnoli – Coroglio, del suo stato di avanzamento lavori e dei tempi previsti per il completamento dell'intero piano; del Centro direzionale di Napoli, delle eventuali valutazioni circa l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione del suo completamento; dell'area industriale nord occidentale di Napoli per la formazione di un insediamento per la produzione di beni e servizi da attuarsi mediante Piano Urbanistico Esecutivo che dovrà prevedere un parco produttivo integrato, un'attività per la produzione di servizi, un insediamento residenziale, urbanizzazioni primarie e attrezzature di quartiere; dell'area

Feltrinelli per la quale è stato già redatto un Piano urbanistico attuativo.

I quattro punti citati non esaustivi della programmazione ed esecuzione urbanistica in corso, sono sicuramente i più importanti.

La Commissione, nel rispetto dei principi generali di trasparenza e partecipazione democratica, ha anche trattato molte altre tematiche legate a variazioni di progetti cimiteriali, varianti e deroghe relative alla strumentazione urbanistica vigente, interventi di rilevanza urbanistica riguardanti la sistemazione, la riqualificazione, l'arredo urbano di strade, piazze e mercati rionali.



COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

La Commissione Politiche Sociali è stata costituita con d.p.c.c. n. 7 del 14/07/2006.

La Commissione è costituita da:

- MOXEDANO FRANCESCO (presidente)
- DI MARZIO EMILIO
- ANNICIELLO MARIANO
- RUSSO VINCENZO
- MONTEMARANO EMILIO
- VENANZONI DIEGO
- MINISCI FRANCESCO
- VARRIALE CIRO
- SIGNORIELLO CIRO
- MONACO CIRO
- NONNO MARCO (per un periodo sostituito da MATACENA MAURIZIO).

segretario: SCOTTO ANNAMARIA

collaboratore del presidente e sostituto del segretario:
VESPERE GIOVANNI

sede: via g.verdi 35

le competenze della Commissione sono le seguenti:
servizi sociali - assistenza e sanità – invalidità - emarginazione-
associazionismo e volontariato – cooperazione – solidarietà ed
immigrazione - problematiche abitanti non umani.

L'attività viene svolta giornalmente con la presa visione delle delibere di giunta municipale e dopo ampi dibattiti, la Commissione esprime osservazioni in merito.

Inoltre si sono affrontati temi di rilevanza sociale con audizioni e sedute specifiche, a volte anche congiunte con altre commissioni, qui elencate:

- superamento delle barriere architettoniche
- assistenza specialistica
- audizione uap (problematica lavoratori osa)
- seduta sul piano di zona 2007
- seduta sul servizio civile
- problematica ospedale del mare (sopralluogo e seduta)
- consulta h, audizioni punto h, seduta con coordinamento regionale diversamente abili Campania, piano sociale 2006, seduta per problematica assistenza disabili nelle scuole e relativi disagi per utenti e lavoratori
- seduta sulla problematica della tutela animale con rappresentanti a.d.c.r. - ass. bilancio - ass. ambiente
- incontri vari con associazionismo anida – clabarc e altre, cooperative icaro – gesco - napolisociale - magnifica e altre assemblea sul forum dei giovani con la predisposizione di apposita scheda per le associazioni giovanili partecipanti
- seduta per i laboratori di educativa territoriale
- sedute sulla problematica lavoratori napoli sociale
- sedute sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare "prestazione di circa n° 215 operatori osa"
- sedute congiunte con commissioni bilancio e decentramento rispettivamente per mancati pagamenti a imprese sociali e alle gravi carenze organiche dei centri sociali
- sedute e audizioni con NAROS e operatori sulle problematiche assistenza scolastica disservizi e mancati pagamenti.

Inoltre sono state discusse proposte al consiglio comunale, di competenze di questa commissione inviate dalla giunta municipale.

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE SCUOLA

E' STATA ISTITUITA CON DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE n° 7 del 14 Luglio 2006.

le competenze della Commissione sono le seguenti:

Nidi D'Infanzia e Scuole Materne - Strutture - Edilizia
Scolastica - Attività Scolastiche -Refezione e Diritto allo Studio -
Istruzione - Politiche extrascolastiche e postscolastiche.-
Relazioni internazionali -Legalità

Tel-081-7959754 - Fax-081-7959755

Costituzione Iniziale:

- FUCITO ALESSANDRO Presidente
- BORRIELLO ANTONIO
- VERDE FRANCESCO
- CARBONE GENNARO
- AMBROSINO RAFFAELE
- LUCCI ENRICO
- LUPO VITO
- NONNO MARCO
- ALVINO FEDERICO
- SANNINO GAETANO
- DE MASI ROBERTO



Segretario I.D.A. Stefanino Maria Antonia

ATTUALE COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE
PER EFFETTO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE n° 14 del 12/9/2007 :

- FUCITO ALESSANDRO Presidente
- BORRIELLO ANTONIO
- VERDE FRANCESCO
- CARBONE GENNARO
- AMBROSINO RAFFAELE
- LUCCI ENRICO
- LUPO VITO
- SCHIFONE LUCIANO
- ALVINO FEDERICO
- SANNINO GAETANO
- DE MASI ROBERTO

All'indomani del proprio insediamento la Commissione ha affrontato il nodo delle problematiche connesse alle proprie competenze per materia in riferimento alla scuola, con particolare impegno ai lavori di messa in sicurezza e di adeguamento normativo degli impianti delle scuole cittadine e della refezione scolastica, con numerose sedute di commissione a ciò dedicate anche con la partecipazione di comitati di genitori, Presidenti di Municipalità, Dirigenti scolastici.

Attorno a tale tematica si erano ipotizzati soluzioni quali il "global service" e/o di "appalto integrato" denotanti forti criticità. Il lavoro propositivo e di derimenza svolto dalla Commissione è stato valido supporto al superamento di tali ipotesi e criticità.

Sempre nell'ambito delle competenze delle attività scolastiche, la commissione ha approvato di concerto con l'amministrazione di anno in anno, il piano tariffario del servizio a domanda individuale della refezione scolastica, nonché quale servizio reso al cittadino e disciplinato dalla delibera di Consiglio Comunale n° 9 del 28/4/2009, per cui rilascia il parere per la gratuità della refezione scolastica per le fasce deboli.

Altresì si è provveduto a predisporre le linee guida d'indirizzo per quanto concernente l'attività di pertinenza dell'ASL (elaborazione dei menù, compresi menù speciali per la tutela delle varie esigenze di salute, religiosità ecc., controlli sulla qualità dei cibi sanzioni). Con l'intento di garantire al cittadino la migliore qualità ed attenzione all'ambiente, possibile anche con l'educazione alla raccolta differenziata.

Per ciò che attiene alla tutela del diritto allo studio la Commissione ha prestato particolare attenzione alla disabilità sia per il ruolo della figura dell'insegnante di sostegno, sia per la fornitura dei presidi medici di ausilio alle varie disabilità, in aggiunta a quanto già previsto quali le borse di studio, libri di testo.

Inoltre forte è stato l'impegno della Commissione nel predisporre tavoli di confronto fra le parti per la definizione dell'iter del processo di stabilizzazione delle insegnati precarie, in corso resta il lavoro relativo a nuovi bandi di concorso per insegnanti ed educatori asili nido e la predisposizione di bandi per nuove graduatorie per incarichi e supplenze.

Particolare attenzione si pone per l'aumento dell'offerta di asili-nido in città, scuole aperte, scuola di qualità in sinergia con la Regione Campania.

Sul fronte delle Relazioni Internazionali si è organizzato un convegno in data 22/01/2007 sui diritti umani e periferie del mondo con operatori internazionali, onlus, Amnesty International.



COMUNE DI NAPOLI

Ci si è fattivamente adoperati per l'ospitalità presso la scuola Maiuri dei bambini saharawi, testimoniando l'impegno della Commissione e della città di Napoli in rappresentanza del Sindaco alla sede dell'ONU.

Ci si è attivati per la consegna di n° 2 autobus da inviare in Costa d'Avorio nell'ambito di un progetto di cooperazione

internazionale per la nascita di una scuola e centro di formazione per orfani di guerra in quel paese. L'impegno pro - saharawi è proseguito con la concessione della cittadinanza onoraria ad Haminottou Ajdar, la cui foto è stata esposta fino alla sua liberazione e rientro in patria al balcone di Palazzo S.Giacomo. *(Foto in archivio).*

Infine sul versante della legalità si è affrontato la questione dei beni espropriati alla malavita, del loro utilizzo ed affidamento attraverso un pubblico bando, della diffusione della cultura della legalità nelle scuole e del PON Sicurezza.



COMMISSIONE BILANCIO

Aziende Speciali e Aziende Partecipate – Investimenti - Entrate ed Uscite - Fondi extrabilancio – Tributi - Relazione Previsionale e Programmatica – Rendiconto - Assestamento e Variazioni - Bilancio Partecipato.

La composizione iniziale della Commissione venne decretata dal D.P.C.C. n. 7 del 14 luglio 2006 ed era la seguente:

Composizione iniziale della Commissione Consiliare

- CILENTI SAVERIO Presidente
- DI MARZIO EMILIO
- SIMEONE CARMINE
- NICODEMO FRANCESCO
- SIGNORIELLO CIRO
- MORETTO VINCENZO*
- FUNARO ANTONIO
- SCALA RAFFAELE
- MASTRANZO PIETRO
- FIOLA CIRO
- PALMIERI DOMENICO

Con D.P.C.C. n. 467 del 27/11/2001 il Consigliere Comunale MATA CENA MAURIZIO ha sostituito il Consigliere MORETTO VINCENZO

Con D.P.C.C. n. 2565 del 04/12/2009 il Consigliere NONNO MARCO ha sostituito il consigliere MATA CENA MAURIZIO

Composizione attuale della Commissione Consiliare :

- CILENTI SAVERIO Presidente
- DI MARZIO EMILIO
- SIMEONE CARMINE
- NICODEMO FRANCESCO
- SIGNORIELLO CIRO
- NONNO MARCO
- FUNARO ANTONIO
- SCALA RAFFAELE
- MASTRANZO PIETRO
- FIOLA CIRO
- PALMIERI DOMENICO

Segretario della Commissione: I.D.A. Gambardella Paola

La Commissione Bilancio e Risorse Strategiche dall'inizio della consiliatura ha lavorato assiduamente e proficuamente in tutte le materie di propria competenza, svolgendo riunioni, audizioni che hanno visto la partecipazione non solo dei Componenti dell'Amministrazione comunale (Assessori, Dirigenti, Funzionari, tecnici, OO.SS etc), ma anche di soggetti esterni (Associazioni di settori, Rappresentanti dei C.D.A delle Aziende Partecipate, Comitati Cittadini, Rappresentanti della Riscossione dei Tributi Gest - Line etc) che hanno avuto l'opportunità di poter esporre in maniera dettagliata le problematiche e cercare di risolverle in maniera sinergica.

Inoltre per alcune tematiche la Commissione ha svolto un lavoro in sinergia con altre Commissioni Consiliari sia prima di approvare atti deliberativi in Consiglio Comunale, sia per discutere di problematiche diverse che a latere vedevano coinvolta la Commissione, quali la problematica delle sofferenze economiche dei gestori dei canili, per la lotta al randagismo, nonché di tutte le problematiche afferenti le sofferenze economiche dei dipendenti di alcune delle società partecipate.

La Commissione Bilancio e Risorse Strategiche ha sempre affrontato in maniera compiuta e proficua tutti gli atti essenziali per la vita Amministrativa quali l'esame della relazione del Bilancio di Previsione, il Rendiconto dell'anno precedente, il Consuntivo e l'Assestamento di Bilancio.



COMMISSIONE PERMANENTE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Costituita con D.P.C.C. n. 7 del 14 / 07 / 2006, si riunisce ogni giorno lavorativo dalle ore 9,30 alle ore 12.00.

Commercio e Annona Artigianato, Industria, Attività Agricole, Aree Attrezzate, Centri per il Commercio e per l'Artigianato, Programma di Insediamento Mercati, Polizia Amministrativa, Pubblicità e Affissioni, Attività per il Turismo.

La Commissione Attività Produttive era così composta :

- ALVINO FEDERICO Presidente
- PAOLUCCI MASSIMO
- GALIERO SALVATORE
- GIUDICE ROSARIO
- ZIMBALDI LUIGI
- DE SIMONE ACHILLE
- SCALA RAFFAELE
- VARRIALE CIRO
- MANSUETO MARCO
- CIGLIANO DARIO
- LAMURA CARLO

SECRETARIO : dott.ssa SILVANA STRANIERO

Successivamente con Decreto del Presidente del Consiglio prot. n. 12 del 13 Settembre 2006, il Consigliere Cigliano lascia la Commissione Attività Produttive, subentra al suo posto il Consigliere Mastranzo Pietro.

Con Decreto del Presidente del Consiglio prot. n. 6 del 20 Febbraio 2007 il Consigliere Mastranzo Pietro lascia la Commissione Attività Produttive, subentra al suo posto il Consigliere Ambrosino Raffaele.

Il Consigliere Paolucci Massimo si dimette da Consigliere Comunale il 13 Giugno 2008, subentra con Decreto del Presidente del Consiglio prot. n. 10 del 6 Agosto 2008 in Commissione Attività Produttive il Consigliere Centanni Gennaro.

Con Decreto Prefettizio prot. n. 1238/Area (E.E.L.L.) di sospensione di diritto dalle cariche elettive, è sospeso il Consigliere De Simone Achille.

La Commissione Attività Produttive è così composta :

- ALVINO FEDERICO Presidente
- GALIERO SALVATORE
- MANSUETO MARCO
- AMBROSINO RAFFAELE
- VARRIALE CIRO
- GIUDICE ROSARIO
- LAMURA CARLO
- ZIMBALDI LUIGI
- SCALA RAFFAELE
- CENTANNI GENNARO

La Commissione Attività Produttive per la poliedricità e la peculiarità che la distingue ha affrontato diverse tematiche come il piano commerciale, la movida, il piano spiagge, le problematiche dei mercatini della città, inerenti le norme igienico - sanitarie, gli orari di apertura e di chiusura, la viabilità.

In sede di riunione sono stati invitati la Sovrintendenza di Napoli, gli Assessori e gli Uffici competenti, le dieci Municipalità, le Categorie Sindacali, le Categorie Commerciali, per poter lavorare in sinergia istituendo un tavolo di lavoro.

La Commissione ha affrontato la problematica concernente l'erogazione dei contributi in conto fitto alle botteghe storiche del Comune di Napoli, quella riguardante la Proposta al Consiglio n. 1353 del 5 Aprile 2007 su: trasformazione della qualifica giuridica dei locali – boxes siti nella struttura mercatale di via Gobetti lotto L/ M che da mercatino rionale si trasforma in complesso di locali a disposizione dell'Amministrazione per altri usi.

Si è ravveduta in sede di riunione, la necessità di istituire una consulta permanente tecnico-politica sui temi riguardanti il Regolamento dei Gazebo e l'Ordinanza Sindacale n. 599 del 1/06/2009 afferente la “Disciplina concernente i locali per la vendita e la somministrazione di bevande e alimenti, i locali notturni e di intrattenimento (movida).”

Sono stati effettuati molti sopralluoghi presso le strutture mercatali, i Consiglieri della Commissione nel corso dei sopralluoghi hanno recepito i disagi espressi dai cittadini residenti e dai commercianti essendo molte strutture prive di regolamentazione delle aree mercatali e quindi senza regole tecniche con supporto logistico.

Su richiesta dei commercianti e degli albergatori sono state convocate delle riunioni per verificare l'andamento dei lavori della Metropolitana a Piazza Garibaldi.

La Commissione ha affrontato la problematica inerente le normative per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli esercizi commerciali, al fine di poter dare a tutti i cittadini la possibilità di muoversi liberamente, cercando di eliminare tutti gli ostacoli che impediscono l'autonomia alle persone con diverse disabilità – motoria, sensoriale, visto che nella città di Napoli sono pochi gli esercizi commerciali dotati di strutture idonee per i diversamente abili.

In sede di riunione ha discusso sul Bando POR Campania 2000/2006 per il sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano tra le città capoluogo.

COMMISSIONE DECENTRAMENTO

Costituita con D.P.C.C. n. 7 del 14/07/06.

Indirizzi: Riforma della Azienda Comune; Decentramento e Circoscrizioni; Area e Città Metropolitane; Rapporti Sindacali e Risorse Umane; Servizi interni di Statistica, Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale ed Ispettorato, Linee Programmatiche del Servizio Polizia Locale.

COMPOSIZIONE:

- PALOMBA STEFANO Presidente
- VERDE FRANCESCO
- GUERRIERO SALVATORE
- CIGLIANO DARIO
- MINOPOLI UMBERTO
- MONACO CIRO
- GIUDICE ROSARIO
- SANTORO ANDREA
- VENANZONI DIEGO
- ZIMBALDI LUIGI
- CAROTENUTO RAFFAELE

Segretario: I.D.A. SAGGIOMO Enrico.

Evoluzione della Commissione da inizio consiliatura a tutt'oggi.



La Commissione Decentramento durante la consiliatura, ha affrontato diverse tematiche afferenti le proprie competenze con riunioni; audizioni e sopralluoghi, alcune delle quali si sono svolte con la partecipazione di altre Commissioni nonché con la presenza di Assessori, tecnici dell'Amministrazione, OO. SS., rappresentanti delle assisi circoscrizionali e soggetti esterni all'Amministrazione "Professionisti, Comitati ecc.".

In particolare, per ogni singola competenza ha trattato, tra l'altro, gli argomenti di seguito esplicitati:

Riforma della Azienda Comune:

La Commissione ha tenuto diverse riunioni, con l'Assessore di riferimento, il Direttore Generale, e con i tecnici dell'Amministrazione, per la discussione della riforma della macchina comunale, l'approfondimento relativo all'Organizzazione degli Uffici, quali la nomina di nuovi dirigenti, regolamento delle posizioni organizzative, organizzazione delle municipalità, ipotesi di prepensionamenti, alle problematiche assistenti sociali nelle nuove municipalità, carenze dei centri sociali e lo studio di ipotesi di assunzioni da parte dell'amministrazione comunale.

Rapporti Sindacali e Risorse Umane:

La Commissione è stata impegnata in un confronto proficuo con le organizzazioni sindacali e con i responsabili del settore in riferimento a problematiche che, di volta in volta, si sono succedute.

Linee Programmatiche del Servizio Polizia Locale:

La Commissione è stata impegnata in un assiduo confronto istituzionale con i Comandanti del Corpo di Polizia Urbana e gli assessori di riferimento in relazione al nuovo Regolamento di Polizia Municipale espresso nella deliberazione di proposta al Consiglio n. 195 del 22.02.09.

Decentramento Amministrativo:

La Commissione è stata impegnata in un proficuo confronto istituzionale con gli assessori di riferimento, presidenti, consiglieri in merito alle problematiche delle municipalità'.

COMMISSIONE SVILUPPO E INNOVAZIONE

La Commissione Consiliare Sviluppo e Innovazione costituita con D.P.C.C. n. 7 del 14.07.06 ha sede nel Palazzo del Consiglio Comunale sito in via Verdi, 35 Napoli.

Riferimenti telefonici : 081 7959744 - 59747 - Fax 081/7959905

e-mail : commissione.sviluppo.innovazione@comune.napoli.it.

Presieduta dal Consigliere Comunale dott. Galiero Salvatore è composta da 11 Consiglieri appartenenti ai vari schieramenti politici:

- GALIERO SALVATORE
- ANNICIELLO MARIANO
- MANSUETO MARCO
- VITOBELLO FRANCESCO
- PALLADINO GIOVANNI
- LUPO VITO
- MORETTO VINCENZO
- RENZULLO CLAUDIO
- ALVINO FEDERICO
- BORRELLO CIRO
- SCALA RAFFAELE

Il consigliere Palladino Giovanni è subentrato al consigliere Palomba Stefano (DPC n. 28 del 12/10/06).

Segretario della Commissione: I.D.A. dott.ssa Perillo Elisa

Competenze:

Nuova Imprenditorialità - Sviluppo Produttivo - Lavoro - Cooperazione - Programmi e Progetti speciali per lo sviluppo e la Formazione - sportello Unico - Sportello europeo - Ordini Professionali ed Associazione di categoria - Innovazione ed Informatizzazione - Banche dati.

Problematiche affrontate:

Tutte complesse ed articolate, che richiedono innumerevoli e frequenti tavoli di lavoro con la partecipazione di attori dello Sviluppo, del mercato del Lavoro e di Rappresentanti istituzionali. Il protagonismo della suddetta Commissione trova spesso soluzioni idonee, nonché grande sensibilizzazione dell'opinione pubblica cittadina.

- CAAN centro-agro-alimentare NAPOLI
- Piano Strategico per la città di Napoli
- Lavoro nero - sfruttamento minorile sicurezza sui luoghi di lavoro
- LSU
- Sistemi telematici del Comune - livello di implementazione dei servizi telematici al cittadino – GOVERNANCE
- problemi relativi al personale della vigilanza privata : conflitti di lavoro con ricadute sui livelli occupazionali con penalizzazione dello sviluppo cittadino
- Banche : problematiche relative al nuovo piano industriale di categoria
- programmazione Grandi Eventi a Napoli
- lavoratori mercato fiori : problematiche
- lavoratori precari gruppo COS : problematiche
- Sviluppo Italia : problematiche relative al trasferimento delle Funzioni e trasformazione società
- Elsag area sud di Napoli : problematiche
- proposta di delibera di iniziativa consiliare per prestazioni operatori OSA e relativa approvazione in Consiglio Comunale
- operatori mercato via Caramanico: problematiche.
- chiusura liti pendenti congiuntamente alla Commissione Bilancio
- Aziende partecipate : asset ed aspetti economico - patrimoniali
- Azienda Partecipata Napoli Servizi : problematiche

- Istruttoria ed emendamenti della Commissione sul Piano Commerciale proposta di delibera n. 1929 del 17.5.07
- problematiche LSU - Progetto Polizia Municipale relativo alla ricognizione e alla riscossione delle sanzioni codice della strada
- proposta di delibera n. 4484 del 19.10.06 costituzione CEINGE con approvazione in Consiglio Comunale
- Cosap : problematiche varie
- Authority delle comunicazioni trasferimento funzioni da Napoli a Roma
- Cooperative sociali Legge 452/87
- Aree ex Birra Peroni : problematiche connesse - mobilità dipendenti
- Banca Intesa fusione San Paolo : salvaguardia livelli occupazionali con la partecipazione del Direttore Generale dott. Pietro Modiano
- Open – source: problematiche Software e Hardware
- Deliberazione di proposta Consiglio n. 2789 del 7 agosto 2007
- Piano edicole
- mancata realizzazione progetto trasferimento Negozi La Rinascente
- mobilità lavoratori Società Pirelli
- DATITALIA Processing servizi informatici incontro congiunto Commissione Regionale
- Lsu incontro congiunto Commissione Regionale
- proposta di deliberazione al Consiglio 4339 e 4340 del 22.12.07
- proposta di deliberazione al Consiglio 713 - Forum culture 2013
- Protocollo d'intesa sicurezza sui luoghi di lavoro
- Costituzione dell'Osservatorio “Napoli città Sicura”
- Istituzione della giornata cittadina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro fissata per il 5 marzo (iniziativa posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica)

- Società Elpis : problematiche mancato rinnovo contratto di lavoro
- verifica regolamento ICI
- gestione reti telematiche internet - fonia
- lavoratori Società Napoletana Gas : problematiche
- Consorzio GE.SE.CE.DI : problematiche
- Cai Alitalia : salvaguardia livelli occupazionali
- 9 ottobre 2009 giornata dell'informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- GESAC : livelli occupazionali
- zone franche urbane



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CULTURA E PIANIFICAZIONE

Istituita con D.P.C.C. n. 7 del 14 luglio 2006
Composizione iniziale della Commissione Cultura

- SANNINO PASQUALE Presidente
- DI MARZIO EMILIO
- NICODEMO FRANCESCO
- SIGNORIELLO CIRO
- MALVANO FRANCO
- LUCCI ENRICO
- PALOMBA STEFANO
- RENZULLO CLAUDIO
- VENANZONI DIEGO
- SANNINO GAETANO
- D'ESPOSITO MARIO

Con Decreto n.14 del 07/11/08 il Consigliere Franco Malvano viene sostituito dal Consigliere Erasmo Caccavale

Segretario: Amelia Attanasio

Queste le competenze:

Istituzioni ed Attività Culturali - Patrimonio Artistico e Beni Culturali - Biblioteche - Musei - Tempi della Città - Tempo Libero e Promozione delle Attività Sportive - Città dei Bambini - Promozione dell'Immagine



Riferimenti telefonici: 081 7959748 / 7959749

Da luglio 2006 ad oggi, la Commissione Cultura ha svolto ed ha approfondito tutta una serie di problematiche di carattere Culturale.

Questi gli argomenti affrontati:

- problematiche inerenti lo sport e le strutture sportive in città.
- Teatro S.Ferdinando per il quale si sono svolte numerose riunioni con l'assessore Nicola Oddati e con il Direttore ed i Dirigenti della Direzione Politiche Culturali, sono stati esaminati numerosi atti inerenti la deliberazione di Proposta al C.C. riguardanti lo Statuto e la Fondazione. La Commissione ha anche effettuato un sopralluogo per verificare lo stato d'avanzamento dei lavori di ristrutturazione.
- Con l'assessore al Patrimonio e la Commissione Patrimonio, alla presenza del Commissario Straordinario del Teatro S.Carlo, la commissione ha ampiamente discusso ed approfondito la deliberazione riguardante la Fondazione Teatro S. Carlo ed il conferimento ad essa di alcune proprietà immobiliari di proprietà del Comune.
- Ha inoltre incontrato l'Associazione Borgo Orefici Valorizzazione del Centro Storico, per un esame ed una discussione sulle problematiche esistenti sul territorio.
- Ha convocato una riunione con il Vicesindaco Sabatino Santangelo per conoscere lo stato dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Fuga
- Numerose sono stati gli incontri e le audizioni con le associazioni culturali quali: Pegasus animation, Associazione Amici del Presepio, associazione di promozione sociale “Ospedale delle Bambole, Associazioni Loro di Talia e Centro Teatro Studi, Associazione Skaramakay, Euro Arte Italia, Circolo degli Universitari, Orione e tante altre.
- La commissione insieme all'assessore ai Grandi Eventi, Valeria Valente ha, ogni anno, esaminato e seguito la programmazione del “Maggio dei Monumenti”.

- L'argomento che più di ogni altro ha tenuto impegnata la Commissione Cultura, è stato il Forum delle Culture e l'approvazione della deliberazione riguardante la “Promozione della costituzione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013” approvata in Consiglio Comunale. Trattandosi di un argomento di rilevanza internazionale dal quale dipende una parte del futuro della città di Napoli e dei napoletani, visto l'indotto economico, turistico ed infrastrutturale, numerosissime sono state le riunioni che hanno visto impegnati molti dei Consiglieri facenti parte del Consiglio Comunale. Alcune riunioni di commissione hanno visto anche la partecipazione di rappresentanti della società civile, quali il presidente della Camera di Commercio Cav. Gaetano Cola, Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, dott. Gianni Lettieri ed i vicepresidenti dott. Bruno Scotti e il dott. Diego Guida – oltre all'assessore alla Cultura, Nicola Oddati che ha partecipato a tutte le riunioni convocate dalla Commissione.



COMMISSIONE PATRIMONIO

La Commissione Patrimonio è stata costituita con D.P.C.C. n. 7 del 14. 07. 2006 .

Tratta le seguenti materie di competenza:
Patrimonio – Demanio -Casa Area Cipe - Immobili a Reddito .

Composizione della Commissione :

- ANTONIO FELLICO Presidente
- MARIANO ANNICIELLO
- SALVATORE PARISI
- SALVATORE VARRIALE
- CIRO MONACO
- SAVERIO CILENTI
- LUCIANO SCHIFONE
- LUIGI ZIMBALDI
- ALESSANDRO FUCITO
- ALFREDO GIORDANO
- MARIANO MALVANO

Segretaria della Commissione: I.D.A. Maria Teresa Angiulli

La Commissione, dall'inizio della consiliatura ad oggi, ha lavorato assiduamente in tutte le materie di propria competenza svolgendo riunioni, audizioni e sopralluoghi che hanno visto la partecipazione non solo di componenti dell'Amministrazione (Assessori; Servizi Comunali preposti; rappresentanti della società di gestione ROMEO S.P.A; OO.SS. ecc.) ma anche di soggetti esterni (Associazioni di settore; Comitati Cittadini ecc.) che hanno avuto la possibilità di esporre le proprie problematiche e, quando opportuno, sono state svolte riunioni congiuntamente ad altre Commissioni.

La Commissione ha inoltre esaminato diversi atti deliberativi di proposta al Consiglio Comunale approfondendo, di volta in volta,

le singole materie ed espletando il mandato affidatogli dalla vigente normativa.

In particolare ha posto maggiore attenzione, programmando specifiche riunioni, sugli argomenti di seguito elencati :

- Attuazione dei progetti P.R.U. (Programma Recupero Urbano) mediante la esecuzione d'interventi di edilizia sostitutiva di abbattimento e ricostruzione che interessano diverse Circoscrizioni della Periferia cittadina come Chiaiano, Soccavo e Pianura, territori ove insistono ancora Prefabbricati Pesanti ex lege 25/80 ed ex lege 219/81.
- Corretta collocazione in fasce reddituali dei legittimi assegnatari degli immobili di edilizia residenziale Pubblica, per il conseguente recupero delle morosità pregresse, così come disposto dalle delibere di Giunta Comunale n.ri 1115 del 25-7-2008, 1404 del 10-9-2009 e 1506 del 17-9-2009.
- Attuazione della dismissione del Patrimonio Storico Disponibile, nelle forme e nei modi disposti dalla delibera approvata in Consiglio Comunale n. 47 dell' 11-3-2004 e del Patrimonio E.R.P., secondo gli indirizzi e i criteri delle delibere di Consiglio Comunale n. 10 del 7-02-2006 e successiva di modifica ed integrazione n. 11 del 13-03-2007.
- Approvazione dei nuovi criteri di massima del V Bando Acquisto Alloggi da destinarsi, vista l'emergenza abitativa, agli aventi diritto ad un alloggio E.R.P., così come stabilito con Delibera n.41 del 31-10-2007.
- Bando per l'assegnazione dei locali Commerciali o immobili ad uso non abitativo di proprietà comunale disposto con Delibera di Giunta Comunale n.3221 del 25-05-2005.

- Bando di Concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione in favore dei cittadini residenti nel Comune di Napoli, che siano titolari di contratto di fitto, regolarmente registrato, ad uso abitativo di immobili ubicati sul territorio comunale, che abbiano un reddito familiare inferiore a Euro 27.000,00, anziani ultra sessantacinquenni o con il 66% d'invalidità.
- Riunioni congiunte con la Commissione Cultura per l'alienazione d' immobili di prestigio di proprietà comunale alla Fondazione “Teatro San Carlo” e alla Fondazione “Forum delle Culture”.



COMMISSIONE PERMANENTE TRASPARENZA

La Commissione Trasparenza è stata costituita con D.P.C.C. n. 9 del 2077/2006.

Essa è paritetica nella composizione ed è presieduta da un esponente politico di minoranza.

Composizione iniziale della Commissione:

- LUCCI ENRICO (Presidente)
- PARISI SALVATORE
- PALLADINO GIOVANNI
- ANTORO ANDREA
- ALVINO FEDERICO
- MINISCI FRANCESCO
- SANNINO GAETANO
- D'ESPOSITO MARIO
- FIOLA CIRO
- LANZOTTI STANISLAO
- GIORDANO ALFREDO
- PALMIERI DOMENICO
- MASTRANZO PIETRO
- MONACO CIRO



La Commissione conseguentemente è stata modificata con i seguenti decreti del Presidente del Consiglio Comunale:

D.P.C.C. n. 3 del 17/3/07, integrazione del Consigliere C. Monaco;

D.P.C.C. n. 16 del 24/11/08, rinuncia del Consigliere G. Palladino ed integrazione dei Consiglieri, R. Giudice, A. Funaro e R. Scala;

D.P.C.C. n. 9 del 19/5/2009, modifica ed integrazione, esclusione dei Consiglieri, A. Giordano e F. Alvino ed inserimento dei Consiglieri, A. Fucito e S. Palomba;

D.P.C.C. n. 18 del 10/11/09 integrazione del Consigliere E.Caccavale.

Allo stato la Commissione è così composta:

- LUCCI ENRICO Presidente
- MASTRANZO PIETRO
- SANTORO ANDREA
- FUNARO ANTONIO
- SANNINO GAETANO
- D'ESPOSITO MARIO
- FUCITO ALESSANDRO
- SCALA RAFFAELE
- LANZOTTI STANISLAO
- FIOLA CIRO
- PALMIERI DOMENICO
- PARISI SALVATORE
- MONACO CIRO
- MINISCI FRANCESCO
- PALOMBA STEFANO
- GIUDICE ROSARIO
- CACCAVALE ERASMO

Segretario: I.D.A. Anna Mirabella

La Commissione Trasparenza svolge attività istruttoria e di proposta per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale, nonché attività di indirizzo e di controllo sull'efficacia, trasparenza ed efficienza degli atti amministrativi per una corretta e positiva gestione dell'Amministrazione pubblica.

La Commissione in riferimento ai principi normativi sulla semplificazione, trasparenza e partecipazione dell'azione amministrativa ha svolto, dall'inizio della consiliatura :

- indagini e controlli su deliberazioni della Giunta e Consiglio Comunale.
- Ha indetto riunioni, anche congiunte, audizioni e in alcuni casi sopralluoghi che hanno visto la partecipazione di Assessori, Dirigenti, Presidenti delle Società Partecipate, Tecnici e Consiglieri delle Municipalità.
- Sul piano formale delle verifiche degli aspetti finanziari ed economici ha convocato sedute con la maggior parte delle società partecipate del Comune di Napoli.
- La Commissione, rispetto all'azione e ai criteri della trasparenza amministrativa, si è occupata della candidatura per l'elezione dei componenti della Commissione Edilizia Integrata e per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti
- delle candidature all'elezione del Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza e del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e dell'elezione del Difensore Civico
- Rispetto alla partecipazione dei procedimenti si è occupata del Parco Camaldoli
- della gestione e della manutenzione degli Impianti di Pubblica Illuminazione
- del condono edilizio
- dell'alienazione e assegnazione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Napoli
- del recupero dell'ex-Centro Sociale Tienament
- del maggior Irap versato erroneamente ogni anno dal Comune di Napoli
- dei lavori dello Stadio Collana e relative problematiche delle Associazioni Sportive
- della partecipazione e adesione della P.A. a manifestazione ed eventi; delle attività estive dei ragazzi

- della Pianta Organica del Comune di Napoli e dei Buoni pasto dei dipendenti
- del Teatro S. Carlo
- della manutenzione urbana della città
- della refezione scolastica e problematiche inerenti le scuole
- Ha curato, in seno alle proprie competenze, la proposta di iniziativa consiliare sull'Anagrafe degli Eletti, approvata in seguito in Consiglio Comunale.
- Ai fini della trasparenza e della partecipazione ha curato, inoltre, i rapporti tra la P.A. e i cittadini che hanno difficoltà alla partecipazione dei procedimenti amministrativi.

La Commissione Trasparenza, come si evidenzia, ha un ruolo estremamente impegnativo e delicato nell'istruttoria e nell'espletamento delle sue funzioni che, in casi estremi e sporadici, a fronte di mancate o inconcludenti risposte, ha visto concludere il procedimento con invio dei carteggi presso la Procura di Napoli



COMMISSIONE DI VIGILANZA SU BAGNOLIFUTURA

L'attuale Commissione di Vigilanza sulla Bagnolifutura S.p.a. è stata costituita con D.P.C.C. n. 2 del 09.01.2007.

In data 29.01.2007 è stato nominato quale Presidente della stessa, il dott. Mariano Malvano che è succeduto al dott. Luciano Passariello.

La sede della Commissione è in Via Verdi, 35 Napoli, secondo piano.

I recapiti telefonici sono i seguenti : Tel. 0817959764 - Fax 0817959920.

Le competenze della Commissione di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla Convenzione tra società Bagnolifutura Spa ed Enti Locali Azionisti ai sensi dell'art.17, comma 59, della l. n. 127/97 sono le seguenti:

- Verificare l'adempimento delle attività demandate alla Società di trasformazione mediante controlli su tutte le fasi delle attività stesse, nonché sulla situazione economica e finanziaria della società.
- La Commissione, acquisiti tutti gli atti, produce, nel merito, un report semestrale da portare in Consiglio Comunale.

La originaria composizione della stessa era la seguente:

- MALVANO MARIANO Presidente
- PARISI SALVATORE
- MALVANO FRANCO
- MONACO CIRO
- MONTEMARANO EMILIO
- GIUDICE ROSARIO
- LAMURA CARLO

- MIGLIACCIO CARLO
- FELLICO ANTONIO
- DE SIMONE ACHILLE
- ZIMBALDI LUIGI
- MINISCI FRANCESCO
- SCALA RAFFAELE
- VERDE FRANCESCO
- MASTRANZO PIETRO
- FIOLA CIRO
- LANZOTTI STANISLAO
- PALMIERI DOMENICO

Attualmente per effetto delle dimissioni del Cons. Palmieri Domenico e del Cons. Malvano Franco e delle conseguenti integrazioni la composizione è la seguente:

- MALVANO MARIANO Presidente
- PARISI SALVATORE
- CACCAVALE ERASMO
- MONACO CIRO
- MONTEMARANO EMILIO
- GIUDICE ROSARIO
- LAMURA CARLO
- MIGLIACCIO CARLO
- FELLICO ANTONIO
- DE SIMONE ACHILLE
- ZIMBALDI LUIGI
- MINISCI FRANCESCO
- SCALA RAFFAELE
- VERDE FRANCESCO
- MASTRANZO PIETRO
- FIOLA CIRO
- LANZOTTI STANISLAO
- MOXEDANO FRANCESCO

La Commissione di Vigilanza è una Commissione Speciale con il compito di verificare gli atti della “BagnoliFutura”, società che si sta occupando della trasformazione urbana più importante a livello nazionale.

COMMISSIONE D'INDAGINE SULLE MOLTEPLICI CRITICITA' PRESENTI NEI CIMITERI CITTADINI

Con decreto 933 del 13 maggio 2008 del Presidente del Consiglio Comunale è stata istituita la Commissione d'Indagine sulle molteplici criticità presenti nei Cimiteri cittadini, con i compiti la composizione, le modalità e i tempi previsti nella delibera Consiliare n. 4 del 6 marzo 2008.

Sono stati nominati componenti della Commissione i seguenti Consiglieri, designati dai Presidenti dei Gruppi Consiliari, e dalle componenti del Gruppo Misto.

- Gruppo PD – Cons. A. Borriello;
- Gruppo Popolari Udeur – Cons. A. Funaro;
- Gruppo Rifondazione Comunista – Cons. R. Carotenuto;
- Gruppo Verdi – Cons. M. D'Esposito;
- Gruppo Comunisti Italiani Cons. A. Fellico;
- Gruppo Italia dei Valori – Cons. R. Scala;
- Gruppo SDI – Cons. C. Fiola;
- Gruppo Sin. Dem. Soc. Eur. - Cons. S. Parisi;
- Gruppo Forza Italia - Cons. D. Cigliano;
- Gruppo A.N. – Cons. A. Santoro;
- Gruppo U.D.C. – Cons. S. Lanzotti;
- Gruppo D.C. – Nuovo PSI – Cons. D. Palmieri;
- Gruppo Inz. Pop. Mov. Civ. – Cons. C. Monaco;
- Gruppo Misto – Cons. A. De Simone;
- Gruppo DPL – Cons. D. Venanzoni;
- Gruppo La Margherita – Cons. R. Giudice.

Successivamente sono state effettuate delle sostituzioni di Componenti la Commissione, precisamente al Cons. R. Carotenuto è subentrato il Cons. A. Fucito, e considerate le nuove modifiche di gruppi consiliari all'interno del consiglio comunale è stato nominato commissario il Cons. E. Caccavale.

La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e le finalità stabiliti dalla delibera consiliare n. 4 del 06.03.2008 istitutiva della commissione e per il suo funzionamento è stato redatto un regolamento.

Nella prima seduta della Commissione viene eletto come Presidente il Cons. Andrea Santoro.

La sede della Commissione è ubicata in Via Verdi 35 3° piano stanza 10.

Il segretario della Commissione è l'Istruttore Direttivo Economico Finanziario Luigi Cifrati.

Il numero telefonico dove si possono raggiungere i componenti della commissione è lo 081 7959752.

Le finalità della Commissione sono quelle di focalizzare i problemi inerenti :

- le situazioni di criticità esistenti sui cimiteri cittadini di approfondire conoscenze e questioni soprattutto quelli che costituiscono i servizi cimiteriali.
- La particolare natura della Commissione è quella di incamerare dati dall'esterno per poi metterli a disposizione della relazione finale dell'intero Consiglio Comunale.

Sono stati redatti 23 verbali di commissione.

L'attività della Commissione si è svolta fino ad oggi attraverso riunioni, audizioni e sopralluoghi.

Per quanto le audizioni la commissione ha invitato ed ascoltato i seguenti soggetti, di seguito elencati:

- Il Dirigente del Servizio Cimiteri dr. Francesco Crispino, per un approfondimento sulla situazione esistente sui

cimiteri cittadini, sul personale in servizio, sulla organizzazione dello stesso, dei mezzi di lavoro, sulla situazione delle esumazioni e degli interri, sui furti perpetrati di opere d'arte nel cimitero degli uomini illustri;

- I responsabili del Comitato Esecutivo per le Arciconfraternite per l'Arcidiocesi di Napoli Giudice Oreste Ciampa, e l'Ass. ai Cimiteri dott. G. Nugnes, nella quale sono stati affrontati problematiche quali il contenzioso esistente tra Curia e Comune di Napoli, oggetto di cause, la gestione dei manufatti, le licenze edilizie, del protocollo di intesa che risale al 2005;
- Amministratore delegato della Napoli Servizi dott. F. Balsamo dove sono stati trattati argomenti quali la manutenzione delle aree verdi nei cimiteri cittadini di competenza della Napoli Servizi e i rapporti tra il personale del Servizio Cimiteri e quelli della Napoli Servizi;
- Associazioni che hanno fatto richiesta di audizione, A.C.I.T.O.F – ALUTOPCINA, Comitato Civico di S. Maria di Portosalvo, sono stati trattati argomenti relativi alla situazione dei cimiteri monumentali, in particolare quello di Poggioreale che è considerato patrimonio artistico della città. Sulla precarietà del lavoro dei soggetti che attraverso le cooperative svolgono la loro attività nei cimiteri, e di quelli non abilitati;
- Imprese di trasporto funebre accreditate dal Servizio Cimiteri, dove sono stati affrontati i problemi dell'emergenza della mancanza di fosse da interro, il completamento dell'impianto di cremazione;
- Società private e consorzi cimiteriali, dove sono stati affrontati con particolare attenzione le attività che svolgono i soggetti privati all'interno dei cimiteri, delle

attività di polizia mortuaria e delle attività di interro ed esumazione;

- Dott.ssa Dolores Madaro già Assessore ai Cimiteri, con la quale sono state affrontate le questioni del conferimento dei siti di compostaggio dei rifiuti cimiteriali e dei lavoratori precari;
- Cooperative cimiteriali, si è discusso della situazione sia dei lavoratori delle cooperative e dei consorzi e della loro richiesta di integrazione al servizio cimiteri;
- I Proff. Riccardo e Massimo Rosi, con i quali si è discusso del progetto presentato per il Fondo Zevola dove lo stesso risultava approvato ma l'appalto non ha avuto corso;
- Il Vice Sindaco Notaio Sabatino Santangelo il Presidente dell'ASIA dott. P. Losa, sono stati affrontate le tematiche inerenti lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, la sorveglianza nei cimiteri cittadini, l'ampliamento dei cimiteri e degli interventi urgenti di manutenzione;
- Il Vice Sindaco Notaio Sabatino Santangelo con delega ai cimiteri, e il nuovo dirigente del Servizio Dott. Amodio, sono stati affrontate alcune questioni di rilevanza per la manutenzione dei manufatti;

La Commissione ha effettuato diversi sopralluoghi nei cimiteri cittadini, dove poter verificare il reale stato dei luoghi e le sofferenze evidenziate dalle varie audizioni, tra questi:

- Cimitero di Poggioreale, e dell'impianto di Cremazione di Via Santa Maria del Pianto;
- Cimiteri di Pianura, Soccavo e Fuorigrotta;
- Mausoleo di Posillipo;
- Cimiteri di Barra, San Giovanni e Ponticelli;
- Cimiteri di Chiaiano, Miano e Secondigliano;
- Cimitero di Poggioreale, con verifica dello stato di conservazione del Patrimonio Artistico e Storico esistente.

CAPITOLO V

Il Servizio Gruppi Consiliari



IL SERVIZIO GRUPPI CONSILIARI

Al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- gestione delle attività di segreteria dei diversi gruppi consiliari;
- predisposizione e gestione degli atti di impegno e liquidazione per forniture ai gruppi consiliari;
- gestione dell'archivio del personale distaccato presso i gruppi consiliari, verifica del rispetto dei massimali previsti per ciascun gruppo, istruttoria preventiva delle richieste di distacco da inviare - dopo l' avvenuta verifica favorevole del rispetto delle diverse norme regolamentari - ai servizi competenti Amministrazione del personale della Direzione Centrale Funzione Pubblica e Sviluppo Organizzativo e Programmazione) per l'emanazione dei provvedimenti di distacco o per il rientro ai servizi di origine;
- gestione del personale distaccato ai gruppi consiliari;
- gestione dell'attività di supporto ai consiglieri comunali dei vari gruppi con compiti di carattere politico e di natura tecnico-amministrativa.



I GRUPPI CONSILIARI

I gruppi consiliari rappresentano la proiezione dei partiti politici all'interno dell'Istituzione. In altre parole i gruppi garantiscono il collegamento tra il Consiglio e i partiti realizzando così un principio della Costituzione la quale ha voluto che i partiti partecipino alla vita delle istituzioni per determinarne la politica. Tutti i consiglieri devono aderire ad un gruppo consiliare e, generalmente, coloro che sono stati eletti nello stesso partito confluiscono in un gruppo consiliare che di solito porta identico nome.

I consiglieri che non dichiarano a quale gruppo intendono aderire e i consiglieri che non si riconoscono più nei gruppi esistenti confluiscono nel gruppo misto, il quale quindi può essere composto da consiglieri che appartengono a partiti diversi.

Ogni gruppo consiliare ha autonomia di gestione perché in possesso di mezzi finanziari per le spese di funzionamento e di personale alle dirette dipendenze. Per amministrarsi ciascun gruppo elegge un proprio presidente al quale spettano inoltre i compiti di curare i rapporti tra il gruppo e il Consiglio e soprattutto di partecipare alla Conferenza dei presidenti dei gruppi, l'organo di consulenza su tutta l'attività del Consiglio Comunale.

I Consiglieri che non appartengono ad un gruppo costituito formano il Gruppo misto.



Compiti: Il Servizio Gruppi Consiliari svolge un ruolo di supporto all'attività dei Gruppi Consiliari, nonché un compito di gestione delle sedi, delle attrezzature assegnate ai Gruppi e del personale distaccato agli stessi.

Sede: Via Verdi 35 - NAPOLI
Tel: 0817959709 – 0817959710 – 0817959712
Fax: 0817959714

ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

SEDE: Via Verdi 35 – Via Cervantes 55

Tel. : 0817959792 – 0817959789 – 08119804306 –
08119804310

Fax: 0817959789 - 08119804311

Presidente: Benincasa Fabio
Consiglieri: Anniciello Mariano
Borriello Antonio
Centanni Gennaro
Cilenti Saverio
Di Marzio Emilio
Guerriero Salvatore
Impegno Leonardo
Lupo Vito
Montemarano Emilio
Nicodemo Francesco
Palladino Giovanni
Russo Vincenzo
Sannino Pasquale
Venanzoni Diego
Verde Francesco


COMUNE DI NAPOLI

**GRUPPO CONSILIARE
POPOLO DELLE LIBERTA'**

SEDE: Via Verdi 35 – Calata San Marco 13

Tel. : 0815513203 – 0815521809 – 0817959842 –
0817959861

Fax: 0815519280 – 0817959862

Presidente: Lamura Carlo
Consiglieri: Ambrosino Raffaele
Carbone Gennaro
Cigliano Dario
Lucci Enrico
Nonno Marco
Minopoli Umberto
Moretto Vincenzo
Renzullo Claudio
Santoro Andrea
Schifone Luciano
Signoriello Ciro
Varriale Salvatore
Vitobello Francesco

**GRUPPO CONSILIARE
VERDI PER LA PACE**



SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959808 - 809

Fax: 0817959856

Presidente: Zimbaldi Luigi

**GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTA**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959822

Fax: 0817959860

Presidente: Carotenuto Raffaele

Consiglieri: Fucito Alessandro

**GRUPPO CONSILIARE
DPL – DEMOCRAZIA E LIBERTA'**

SEDE: Via Cervantes 55

Tel. : 08119804402

Fax: 08119804411

Presidente: Palomba Stefano

**GRUPPO CONSILIARE
INIZIATIVA POPOLARE – MOVIMENTO CIVICO**

SEDE: Via Cervantes 55

Tel. : 0815527495


COMUNE DI NAPOLI

Fax: 08119566517 - 08119566507

Presidente: Mansueto Marco

**GRUPPO CONSILIARE
COMUNISTI ITALIANI**

SEDE: Via Guantai Nuovi 30

Tel. : 0810607295

Fax: 0810607384

Presidente: Sannino Gaetano
Consiglieri: Fellico Antonio
Frattasi Antonio

**GRUPPO CONSILIARE
POPOLARI UDEUR**

SEDE: Via Melisurgo 15

Tel. : 0815523622

Fax: 0815529379

Presidente: Monaco Ciro
Consiglieri: Funaro Antonio
Malvano Mariano
Mastranzo Pietro
Varriale Ciro

**GRUPPO CONSILIARE
MISTO**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959817

Fax: 0817959816

Consiglieri: Giordano Alfredo
Migliaccio Carlo

Scala Raffaele

**GRUPPO CONSILIARE
ITALIA DEI VALORI**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959734

Fax: 0817959760

Presidente: Moxedano Francesco

**GRUPPO CONSILIARE
SDI – SOCIALISTI PER NAPOLI**

SEDE: Via Cervantes 55

Tel. : 0815529094 - 0815529390

Fax: 0815521779

Presidente: Fiola Ciro

**GRUPPO CONSILIARE
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959814

Fax: 0817959858

Consiglieri: Parisi Salvatore
Borriello Ciro
D'Esposito Mario
Minisci Francesco



**GRUPPO CONSILIARE
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI
DEMOCRATICI DI CENTRO**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959844

Fax: 0817959864

Presidente: Lanzotti Stanislao

**GRUPPO CONSILIARE
UNIONE DI CENTRO**

SEDE: Via Cervantes 55

Tel. : 08119804402

Fax: 08119804411

Presidente: Alvino Federico

Consiglieri: De Masi Roberto
Giudice Rosario

**GRUPPO CONSILIARE
DEMOCRAZIA CRISTIANA – PARTITO SOCIALISTA**



SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959850/851

Fax: 0817959863

Presidente: Palmieri Domenico

**GRUPPO CONSILIARE
RIFORMISTI DEMOCRATICI PER IL SUD**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959802/03/04

Fax: 0817959789 – 0815529464

Presidente: Galiero Salvatore

Consiglieri: Simeone Carmine

**GRUPPO CONSILIARE
FORZA ITALIA**

SEDE: Via Verdi 35

Tel. : 0817959842 - 0817959861

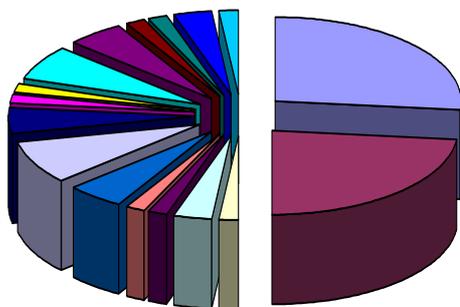
Fax: 0817959862

Presidente: Caccavale Erasmo



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

GRUPPI CONSILIARI



- PARTITO DEMOCRATICO
- POPOLO DELLE LIBERTA'
- VERDI PER LA PACE
- RIFONDAZIONE COMUNISTA
- DPL - DEMOCRAZIA E LIBERTA'
- INIZIATIVA POPOLARE - MOVIMENTO CIVICO
- COMUNISTI ITALIANI
- POPOLARI UDEUR
- MISTO
- ITALIA DEI VALORI
- SDI - SOCIALISTI PER NAPOLI
- SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'
- UNIONE DI CENTRO
- UDC
- DEMOCRAZIA CRISTIANA - PARTITO SOCIALISTA
- RIFORMISTI DEMOCRATICI PER IL SUD
- FORZA ITALIA



EVOLUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

I Gruppi Consiliari non sono delle entità statiche nella loro composizione ma si evolvono in base ai nuovi orientamenti politici dei Consiglieri Comunali che li compongono, nonché delle evoluzioni dei partiti di cui sono espressione. Riportiamo qui di seguito la formazione originale di ciascun gruppo consiliare e l'evoluzione successiva che hanno avuto:

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Anniciello Mariano, Borriello Antonio, Di Marzio Emilio, Galiero Salvatore, Guerriero Salvatore, Impegno Leonardo, Moxedano Francesco, Nicodemo Francesco, Paolucci Massimo, Parisi Salvatore, Simeone Carmine, Verde Francesco

23.05.2007 Il Consigliere Parisi Salvatore lascia il gruppo

13.05.2008 Il gruppo viene sciolto per l'adesione di tutti i Consiglieri al gruppo consiliare Partito Democratico

D.L. - LA MARGHERITA

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Benincasa Fabio, Cilenti Saverio, Giudice Rosario, Lupo Vito, Montemarano Emilio, Palladino Giovanni, Palomba Stefano, Russo Vincenzo, Sannino Pasquale

02.04.2007 Il Consigliere Mastranzo Pietro aderisce al gruppo

13.05.2008 I Consiglieri Benincasa Fabio, Cilenti Saverio, Lupo Vito, Montemarano Emilio, Palladino Giovanni, Palomba Stefano, Russo Vincenzo, Sannino Pasquale lasciano il gruppo

07.04.2009 Il Consigliere Giudice Rosario lascia il gruppo

POPOLARI – UDEUR

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Alvino Federico, Funaro Antonio, Migliaccio Carlo, Venanzoni Diego

14.05.2008 Il Consigliere Migliaccio Carlo lascia il gruppo

07.09.2009 Il Consigliere Malvano Mariano aderisce al gruppo

26.10.2009 I Consiglieri Monaco Ciro e Mastranzo Pietro aderiscono al gruppo

14.01.2010 Il Consigliere Ciro Varriale aderisce al gruppo

VERDI PER LA PACE

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Borriello Ciro, D'Esposito Mario, Zimbaldi Luigi

14.01.2010 I Consiglieri Borriello Ciro e D'Esposito Mario lasciano il gruppo

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:



Carotenuto Raffaele, Fucito Alessandro, Minisci Francesco

19.02.2009 Il Consigliere Minisci Francesco lascia il gruppo

COMUNISTI ITALIANI

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

De Simone Achille, Fellico Antonio, Sannino Gaetano

07.09.2006 Il Consigliere De Simone Achille lascia il gruppo

ITALIA DEI VALORI

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Giordano Alfredo, Scala Raffaele

03.12.2007 Il Consigliere Giordano Alfredo lascia il gruppo

14.05.2008 Il Consigliere Migliaccio Carlo aderisce al gruppo

06.07.2009 Il Consigliere Moxedano Franco aderisce al gruppo

06.07.2009 I Consiglieri Migliaccio Carlo e Scala Raffaele lasciano il gruppo

S.D.I.

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Fiola Ciro, De Masi Roberto

14.06.2007 Il Consigliere De Masi Roberto lascia il gruppo

FORZA ITALIA

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Ambrosino Raffaele, Carbone Gennaro, Cigliano Dario, Lucci Enrico, Malvano Franco, Malvano Mariano, Mansueto Marco, Minopoli Umberto, Monaco Ciro, Signoriello Ciro, Varriale Ciro, Varriale Salvatore, Vitobello Francesco

18.08.2006 I Consiglieri Mansueto Marco e Monaco Ciro lasciano il gruppo

22.10.2008 Il Consigliere Malvano Franco si dimette dalla carica

10.11.2008 Il Sig. Caccavale Erasmo sostituisce il Consigliere Malvano Franco e aderisce al gruppo

07.09.2009 Il Consigliere Malvano Mariano lascia il gruppo

24.09.2009 I Consiglieri Ambrosino Raffaele, Carbone Gennaro, Cigliano Dario, Lucci Enrico, Minopoli Umberto, Signoriello Ciro, Varriale Ciro, Varriale Salvatore e Vitobello Francesco lasciano il gruppo

ALLEANZA NAZIONALE

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Lamura Carlo, Moretto Vincenzo, Nonno Marco, Renzullo Claudio, Santoro Andrea, Schifone Luciano

24.09.2009 Il gruppo viene sciolto per l'adesione di tutti i Consiglieri al gruppo consiliare Popolo della Libertà



Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Lanzotti Stanislao, Mastranzo Pietro

18.07.2006 Il Consigliere Mastranzo Pietro lascia il gruppo

DEMOCRAZIA CRISTIANA – PARTITO SOCIALISTA

Nasce il 4 luglio 2006, data di costituzione del Consiglio Comunale con la seguente composizione:

Palmieri Domenico

MISTO

Nasce il 18 luglio 2006 con l'adesione del Consigliere Mastranzo Pietro

- 08.08.2006 Il Consigliere Mastranzo Pietro lascia il gruppo
- 07.09.2006 Il Consigliere De Simone Achille aderisce al gruppo
- 02.04.2007 Il Consigliere Mastranzo Pietro lascia il gruppo
- 14.06.2007 Il Consigliere De Masi Roberto aderisce al gruppo
- 03.12.2007 Il Consigliere Giordano Alfredo aderisce al gruppo
- 13.05.2008 Il Consigliere Giordano Alfredo lascia il gruppo
- 22.07.2008 Il Consigliere Giordano Alfredo aderisce al gruppo
- 22.07.2008 Il Consigliere Centanni Gennaro che ha sostituito il Consigliere dimissionario Paolucci Massimo aderisce al gruppo
- 23.12.2008 Il Consigliere Centanni Gennaro lascia il gruppo
- 19.02.2009 I Consiglieri Minisci Francesco e Galiero Salvatore aderiscono al gruppo
- 23.03.2009 Il Consigliere De Masi Roberto aderisce al gruppo
- 30.04.2009 Il Consigliere De Masi Roberto lascia il gruppo
- 28.05.2009 Il Consigliere Simeone Carmine aderisce al gruppo
- 06.07.2009 Il Consigliere Migliaccio Carlo aderisce al gruppo
- 14.01.2010 Il Consigliere Raffaele Scala aderisce al gruppo

INIZIATIVA POPOLARE – MOVIMENTO CIVICO

Nasce l'8 agosto 2006 con l'adesione dei Consiglieri Mansueto Marco, Mastranzo Pietro, Monaco Ciro

- 27.02.2007 Il Consigliere Mastranzo Pietro lascia il gruppo
- 26.10.2009 Il Consigliere Monaco Ciro lascia il gruppo

SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO

Nasce il 23 maggio 2007 con l'adesione del Consigliere Parisi Salvatore

14.01.2010 Il Consigliere Salvaore Parisi lascia il gruppo

PARTITO DEMOCRATICO

Nasce il 13 maggio 2008 con l'adesione dei Consiglieri Anniciello Mariano, Benincasa Fabio, Borriello Antonio, Cilenti Saverio, De Masi Roberto, Di Marzio Emilio, Galiero Salvatore, Giordano Alfredo, Guerriero Salvatore, Impegno Leonardo, Lupo Vito, Mastranzo Pietro, Montemarano Emilio, Moxedano Francesco, Nicodemo Francesco, Palladino Giovanni, Paolucci Massimo, Russo Vincenzo, Sannino Pasquale, Simeone Carmine, Verde Francesco

22.07.2008 Il Consigliere Paolucci Massimo da le dimissioni

22.07.2008 Il Consigliere Giordano Alfredo lascia il gruppo

23.12.2008 Il Consigliere Centanni Gennaro aderisce al gruppo

28.01.2009 Il Consigliere Venanzoni Diego aderisce al gruppo

19.02.2009 Il Consigliere Galiero Salvatore lascia il gruppo

23.03.2009 Il Consigliere De Masi Roberto lascia il gruppo

28.05.2009 Il Consigliere Simeone Carmine lascia il gruppo

06.07.2009 I Consiglieri Moxedano Franco, Galiero Salvatore e Simeone Carmine lasciano il gruppo

26.10.2009 Il Consigliere Mastranzo Pietro lascia il gruppo

DPL - DEMOCRAZIA E LIBERTA'

Nasce il 13 maggio 2008 con l'adesione dei Consiglieri Federico Alvino, Palomba Stefano, Venanzoni Diego

28.01.2009 I Consiglieri Alvino Federico e Venanzoni Diego lasciano il gruppo

UNIONE DI CENTRO

Nasce il 28.01.2009 con l'adesione del Consigliere Alvino Federico

07.04.2009 Il Consigliere Giudice Rosario aderisce al gruppo

30.04.2009 Il Consigliere De Masi Roberto aderisce al gruppo

RIFORMISTI PER IL SUD

Nasce il 06.07.2009 con l'adesione dei Consiglieri Galiero Salvatore, Scala Raffaele e Simeone Carmine

14.01.2010 Il Consigliere Raffaele Scala lascia il gruppo

POPOLO DELLA LIBERTA'

Nasce il 24.09.2009 con l'adesione dei Consiglieri Ambrosino Raffaele, Caccavale Erasmo, Carbone Gennaro, Cigliano Dario, Lamura Carlo, Lucci Enrico, Maticena Maurizio, Minopoli Umberto, Moretto Vincenzo, Renzullo Claudio, Santoro Andrea, Schifone Luciano, Signoriello Ciro, Varriale Ciro, Varriale Salvatore, Vitobello Francesco

14.01.2010 Il Consigliere Ciro Varriale lascia il gruppo

SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'

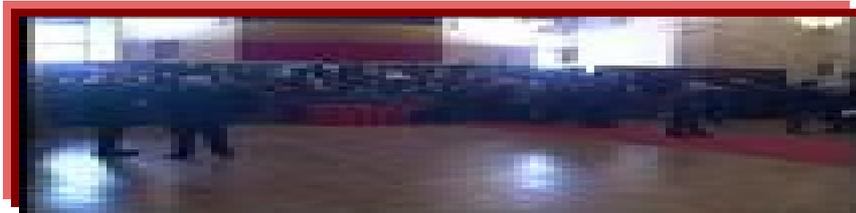
Nasce il 14.01.2010 con l'adesione dei Consiglieri Salvatore Parisi, Ciro Borriello, Mario D'Esposito, Francesco Minisci



CAPITOLO VI

Il Servizio Studi e Ricerche





Sala dei Baroni al Maschio Angioino

IL SERVIZIO STUDI E RICERCHE

Le assemblee elettive hanno storicamente svolto nel nostro paese un ruolo di rilievo nei processi democratici di rappresentanza della società, da sempre permeata da una fitta rete di comuni ed autonomie locali.

L'assetto istituzionale e politico e quello di equilibrio tra gli organi locali di governo, fortemente influenzato per il passato dal sistema partitico che pure ha consentito, nella sua migliore espressione, di rappresentare in chiave pluralistica le varie componenti ed istanze sociali, è stato interessato, a partire dagli anni '90, da un processo di riforma la cui portata si può dire ancora in atto: da un sistema elettorale incentrato sulla funzione decisionale delle assemblee elette secondo un sistema proporzionale tendenzialmente puro, che delegava ai partiti la scelta di governi e governanti, ad un sistema teso a ricondurre al voto degli elettori la scelta dell'esecutivo.

Tale processo, in particolare, è stato avviato con la l. n. 81 del 1993 ("elezione diretta del sindaco, del consiglio comunale e del consiglio provinciale"), confluita poi nel vigente testo unico degli enti locali (d. lgs. n. 267/'00). Ciò ha consentito di affermare, pur se con differente incisività e coerenza, principi di responsabilizzazione e distinzione di ruoli tra assemblee ed esecutivi.

Vi è, poi, un altro aspetto che riguarda il processo di riforma in atto: la crisi delle assemblee elettive e dei meccanismi di rappresentanza. Un dibattito avviato da tempo ha sottolineato le preoccupazioni di quanti auspicano un maggiore equilibrio nell'ente locale tra ruolo dell'Assemblea elettiva e quello dell'organo esecutivo e gestionale.

In tal senso la riforma amministrativa operata negli anni '90 ha tentato di sottrarre gli esecutivi alle logiche paralizzanti e talvolta dissolutorie delle contrapposizioni politiche, instaurando un modello di gestione basato sulla logica del conseguimento degli obiettivi, delineando una funzione primaria per i consigli, quali organi titolari della regolazione normativa e della programmazione generale.

Sotto questo profilo ha rappresentato un elemento di forza ed impulso dotare le assemblee elettive, nell'ambito del principio di autonomia organizzativa, funzionale e contabile rispetto agli altri poteri, riconosciuto fin dalla l. 265/'99, di strutture tecniche destinate a sostenere autonomia ed originalità rispetto all'esecutivo nell'istruttoria tecnica sugli atti di propria competenza e della relativa elaborazione giuridico-politica.

Servizio Studi e Ricerche del Consiglio Comunale

Come si è sinteticamente esposto, la complessità dell'azione amministrativa e la costante modifica e/o riforma dell'ordinamento amministrativo ed in particolare della legislazione degli enti locali richiede una costante attività di aggiornamento e monitoraggio delle norme volta a garantire il buon andamento dell'azione amministrativa con riguardo alla conformità alle norme e all'osservanza delle procedure di legge, statuto e regolamenti.

Il Servizio Studi del Consiglio Comunale svolge tale funzione a supporto dell'Assemblea Consiliare, della Presidenza del Consiglio Comunale, dei singoli Consiglieri Comunali.

Principali funzioni ed attività

Consulenza giuridica, monitoraggio normativo, revisione statutaria e regolamentare.

In particolare:

- gestione delle attività di consulenza giuridica al Consiglio Comunale (Presidenza, Commissioni e Gruppi Consiliari, Consiglieri Comunali);

- gestione delle attività di consulenza giuridica al Dipartimento Consiglio Comunale;
- monitoraggio e supporto alla revisione degli strumenti normativi in materia di organizzazione del Consiglio Comunale;
- gestione delle attività di studio e ricerca su mandato del Presidente del Consiglio Comunale;
- revisione statutaria e regolamentare;
- approfondimenti e studi anche a carattere generale per l'attività dell'Ente;
- gestione di progetti complessi su mandato e nell'ambito delle attività della Presidenza del Consiglio Comunale;
- supporto tecnico normativo in ordine all'applicazione delle norme, alle procedure e alla casistica istituzionale;
- supporto all'attività di partecipazione istituzionale della Presidenza del Consiglio;
- redazione ed elaborazione proposte ad iniziativa della Presidenza del Consiglio Comunale;
- predisposizione e istruttoria atti, ordini del giorno, mozioni, emendamenti consiliari;
- approfondimenti giurisprudenziali;
- gestione di banche dati giuridici ed abbonamenti on line;
- consultazioni testi e riviste specialistiche;
- collaborazioni per conto del Segretario Generale;
- collaborazioni con l'Avvocatura dell'Ente su alcuni specifici casi relativi al
- contenzioso amministrativo;
- collaborazioni e consulenze con altri uffici ed altri referenti politico-istituzionali
- dell'Ente (assessorati, municipalità, disciplina, etc.);
- fornitura Guida Normativa massime cariche politico-istituzionali dell'Ente;
- formulazione quesiti Ministero Interno, Anci, etc.;
- rapporti con altri Enti Istituzionali e soggetti: Ministeri, Anci, case editrici,

- associazioni ed organismi, quotidiani, Regione, Provincia, Università, etc.

Il Servizio Studi del Consiglio (istituito col nuovo ordinamento degli uffici e dei servizi, deliberazione di Giunta Comunale n. 426/'03) svolge, nell'ambito dell'area istituzionale, competenze tecnico-giuridiche specialistiche.

La peculiare attività del Servizio, a carattere istituzionale e di studio e ricerca, legata agli aspetti più complessi e delicati della vita istituzionale dell'ente e soggetta alle istanze, determinazioni e valutazioni discrezionali degli organi e dei referenti politico-istituzionali, richiede conoscenze tecnico-specialistiche al fine di cogliere istanze ed imput dei referenti politico-istituzionali, fornendo adeguati strumenti di analisi e conoscenza e pertanto soluzioni tecniche adeguate al buon andamento dell'attività amministrativa e deliberante anche nell'ambito degli indirizzi programmatici e strategici dell'Amministrazione. In tal senso l'Ufficio Studi del Consiglio comporta, inoltre, l'esercizio e l'affinamento di conoscenze anche rispetto ad altri contesti dell'ente con riguardo all'acquisizione di atti, proposte e documenti provenienti sia dagli uffici che dai massimi referenti istituzionali.

L'Ufficio Studi del Consiglio Comunale è investito nell'attività di normazione per l'ente attraverso modifiche dello Statuto del Comune (in relazione al riforma del decentramento amministrativo ed all'istituzione delle municipalità ed in relazione alla carica ed elezione del difensore civico), attraverso l'elaborazione del nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (in particolare nell'ipotesi organica di testo), della revisione del regolamento del difensore civico, del regolamento di contabilità (con riguardo al regolamento vigente e alla revisione avviata di esso nell'ambito del piano dettagliato degli obiettivi).

Il testo dell'ipotesi di nuovo regolamento del Consiglio Comunale è stato elaborato su mandato del Gruppo di Lavoro, istituito con decreto del Presidente del Consiglio Comunale e composto, fra gli altri, dallo stesso, dal Vice Sindaco, dal Segretario Generale, dal Capo di Gabinetto.

Nell'ambito dell'ultimo Piano Dettagliato degli Obiettivi il Servizio Studi è impegnato nel coordinamento del testo del regolamento di contabilità con i regolamenti consiliari ai fini della sua revisione.

L'Ufficio Studi del Consiglio richiede capacità di equilibrio, duttilità e misura nell'esercizio delle competenze dirette al recepimento delle istanze dei referenti ed alla adeguata rispondenza tecnica alle esigenze politico-istituzionali.

Attività di consulenza giuridica per il Consiglio Comunale

L'Ufficio fornisce risposte in materia giuridica ai referenti istituzionali (Presidente, Presidenza, Commissioni e Gruppi Consiliari, Consiglieri Comunali) o agisce su propria iniziativa in base alle proprie competenze ordinamentali. L'attività di consulenza tecnico-giuridica è fornita sia ai soggetti politico-istituzionali sia alla struttura dipartimentale di riferimento e, in taluni casi ove richiesta, ad altri ambiti dell'Ente (municipalità, disciplina, etc.).

Monitoraggio e revisione degli strumenti normativi

Vengono approfonditi e/o modificati i dispositivi regolamentari su mandato dei referenti istituzionali: nello specifico si tratta dell'attività di elaborazione o revisione di testi regolamentari in attuazione di disposizioni legislative o statutarie.

Attività di studio e ricerca su mandato del Consiglio e delle Commissioni



All'Ufficio vengono richiesti approfondimenti d'ordine procedurale o normativo circa specifici atti da parte del Consiglio (Presidente, Presidenza, consiglieri) e delle Commissioni. Tale attività può riguardare sia l'avvio a cura dell'Ufficio studi di proposte ad iniziativa consiliare sia l'approfondimento su atti all'esame delle commissioni consiliari.

Biblioteca ed emeroteca

La gestione della biblioteca, a supporto dell'attività dipartimentale e dei referenti istituzionali, comporta l'individuazione e la scelta dei testi da acquisire in base agli aggiornamenti e novità editoriali anche a seguito delle modifiche legislative. Infatti l'ufficio, oltre a costituire la biblioteca, provvede a fornire testi e strumenti di analisi e conoscenza tecnica per l'attività del dipartimento nonché a fornire la guida normativa alle massime cariche istituzionali dell'ente.

Consulenza tecnica su disposizioni del Presidente del Consiglio con riguardo a progetti complessi

L'ufficio Studi fornisce elementi di analisi e fattibilità circa l'elaborazione di particolari progetti connessi alla realizzazione di iniziative politico-istituzionali, curandone l'elaborazione anche dal punto di vista della corretta azione amministrativa e dell'applicazione delle procedure.

Supporto normativo in ordine a problematiche e casi istituzionali

L'Ufficio fornisce supporto tecnico alla risoluzione di determinati casi istituzionali. A tal fine svolge approfondimenti tecnico-giuridici sull'analisi ed applicazione delle norme e procedure, consultando la giurisprudenza di riferimento ed acquisendo i pareri di fonti autorevoli (Ministero Interno, Anci, etc.).

Supporto al Presidente del Consiglio per la partecipazione ad iniziative istituzionali

L'ufficio fornisce al Presidente del Consiglio documenti, approfondimenti, relazioni in ordine a determinate tematiche o problematiche relative ad iniziative, conferenze, convegni istituzionali.

CAPITOLO VII

Il Servizio Collegio dei Revisori



IL SERVIZIO COLLEGIO DEI REVISORI

Al Servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- gestione delle attività di segreteria a supporto del Collegio, comprese le convocazioni e la redazione dei verbali;
- gestione delle attività di studio della normativa afferente l'attività del Collegio;
- gestione degli elementi da sottoporre a controllo su aree individuate dal Collegio (metodi di campionamento, modelli di verifica, definizione della documentazione occorrente);
- attività istruttoria a supporto delle verifiche del Collegio in merito a :
 - verifica dei dati contabili afferenti al bilancio comunale (parere su previsionale e rendiconto, patto di stabilità, equilibri, assestamento, variazioni di bilancio);
 - verifica degli atti di liquidazione (controlli a campione delle fasi che vanno dall'impegno alla liquidazione della spesa);
 - verifica sugli agenti contabili (tesoriere ed agenti contabili interni);
 - verifica su tematiche specifiche, anche individuate dai Revisori nel corso dell'esercizio finanziario (albo dei beneficiari, rendiconti economici, conto annuale, debiti fuori bilancio, monitoraggio dei dati rappresentativi dell'attività delle aziende partecipate dal Comune).



Il Collegio dei Revisori dei Conti

Le origini

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato istituito dalla legge 142/90 che, all'art. 57, ha attribuito al Collegio stesso funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria, e funzioni di collaborazione col Consiglio Comunale, nella sua attività di controllo e di indirizzo.

Lo scopo del legislatore degli anni '90 era quello di attuare un processo di riforma volto all'“aziendalizzazione” della P.A. locale, cioè al trasferimento nel mondo degli enti pubblici dei principi tipici delle aziende private, per rispondere alla sempre maggiore esigenza di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività dell'Ente, realizzando, quindi, una gestione per obiettivi.

Nell'ambito di questo cambiamento, al Collegio dei Revisori, qualificato quale organo di controllo “esterno”, titolare della funzione di revisione interna, indipendente e dotato di competenze professionali specifiche, è affidato un ruolo fondamentale.

Nei Comuni di piccola dimensione è previsto un revisore unico, mentre in quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti, si provvede alla nomina di un Collegio composto da tre membri, di cui uno svolge funzione di presidente.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una sola volta. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono eletti dal

Consiglio Comunale, con voto limitato a due componenti; uno è scelto tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti ed ha funzioni di presidente, e due tra gli iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Le funzioni

Le funzioni dell'Organo di revisione economico-finanziaria sono molto varie e vanno dall'attività di collaborazione con il Consiglio Comunale, secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento di contabilità, ai pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio, nonché alla relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto. In particolare, la relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione stessa.

Tali due attività, il parere alla proposta di bilancio di previsione e la relazione al rendiconto alla gestione, sono estremamente rilevanti, utili anche al cittadino perché contengono un'analisi particolareggiata, rispettivamente, dell'attività di programmazione e di rendicontazione, rendendo più leggibile il contenuto dei bilanci. In quest'ottica, dal 2002, i pareri e le relazioni del Collegio dei Revisori sono pubblicati anche sul sito web del Comune di Napoli, all'indirizzo www.comune.napoli.it/revisori.

L'Organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio.

Fra le altre funzioni dell'organo di Revisione assumono particolare rilevanza:

- a) la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione; l'Organo di revisione svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;
- b) il referto all'Organo consiliare su gravi irregolarità di gestione;
- c) le verifiche periodiche di cassa presso il Tesoriere.

Le attività e le funzioni del Collegio dei Revisori sono state ulteriormente ampliate dalla legislazione recente: infatti, con la Legge Costituzionale 3/2001, che ha soppresso il Co.Re.Co. (organo di controllo regionale sugli enti locali) e con le norme contenute nelle ultime leggi finanziarie, si è rafforzata l'autonomia decisionale dell'ente locale e, di pari passo, sono state ampliate le funzioni dei Revisori. Inoltre è stato affidato all'Organo di revisione un importante ruolo di raccordo tra l'ente locale e la Corte dei Conti, prevedendo la redazione di specifiche relazioni sul Bilancio di previsione annuale e sul Rendiconto di gestione da inviare periodicamente alla Corte dei Conti stessa.

Le attività oggetto dei nuovi controlli riguardano tematiche estremamente importanti, quali le verifiche sul rispetto del patto di stabilità, sulla spesa del personale (congruità e compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio), sul Conto annuale del personale (dall'anno 2009 le verifiche sono effettuate con cadenza mensile ed a fine anno sulla relazione annuale); sugli adempimenti fiscali (sulla redazione del mod. 770 ed eventuale mod. Unico).

Al fine di garantire l'adempimento delle proprie funzioni, l'Organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente e può partecipare all'assemblea del Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

L'Organo di revisione è dotato, a cura dell'Amministrazione, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dai Regolamenti.

I singoli componenti del Collegio hanno facoltà di eseguire anche ispezioni e controlli individuali.

Lo Statuto comunale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate ai Revisori.

I Collegi dei Revisori dei Conti al Comune di Napoli

Al Comune di Napoli si sono succeduti n. 6 Collegi dei Revisori:

dal 24.05.1991 al 31.07.94

- Dr. Francesco SERAO (Presidente)
- sostituito dal Dr. Roberto CAPPABIANCA dal 16/02/94
- Dr. Gianfranco De Rosa (componente)
- Rag. Raffaele Giglio (componente)

dal 01.08.94 al 27.07.97

- Dr. Roberto CAPPABIANCA (Presidente)
- Dr. Stefano Varini (componente)
- Rag. Raffaele Giglio (componente)

dal 28.07.97 al 19.09.2000

- Dr. Achille COPPOLA (Presidente)
- sostituito dal Dr. Luigi SOPRANO dal 09/03/00
- Dr. Francesco CONDURRO (componente)
- Dr. Gustavo VALLE (componente)
- sostituito dal Dr. Antonio d'ANTONIO dal 12/01/98

COMUNE DI NAPOLI

dal 20.09.2000 al 19.11.03

- Dr. Luigi SOPRANO (Presidente)
- Dr. Francesco CONDURRO (componente)
- Dr. Antonio d'ANTONIO (componente)

dal 20.11.03 al 08.01.07

- Dr. Michele SAGGESE (Presidente)
- Dr. Riccardo MUSTO (componente)
- Dr. Roberto TRIVELLINI (componente)

dal 09.01.2007

- Dr. Michele SAGGESE (Presidente)
- Rag. Gabriela NAPOLI (componente)
- Dr. Roberto TRIVELLINI (componente)

appendice normativa:

L. 142/1990: art. 57;
D. Lgs. 267/2000: artt. 234-241;
Statuto del Comune di Napoli: artt.79-80;
Regolamento di contabilità del Comune di Napoli: artt. 65-69;
D. Lgs. 165/01, D.L. 154/08 conv. in L. 189//08;
Leggi Finanziarie.



CAPITOLO VIII

Il Servizio Difensore Civico



IL SERVIZIO DIFENSORE CIVICO

Al servizio Difensore civico sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- gestione attività di segreteria del Difensore Civico;
- ascolto e orientamento dei cittadini in materia di difesa civica;
- promozione dei rapporti tra Difensore civico e cittadinanza (gestione sito Internet, organizzazione di iniziative, realizzazione di pubblicazioni, ecc.);
- gestione di tutte le attività istruttorie a supporto delle decisioni e dei provvedimenti del Difensore Civico, in tutti i suoi ambiti di competenza (istanze di intervento presentate dai cittadini, iniziative d'ufficio, richieste di riesame in materia di accesso agli atti, verifica di legittimità delle delibere di Giunta e Consiglio comunale e dei consigli delle Municipalità, ecc.);
- assistenza tecnico-amministrativa per la predisposizione degli atti finali del Difensore Civico;
- gestione dei rapporti del Difensore Civico con i Difensori Civici della Regione e della Provincia e nazionali, nel quadro della creazione di una rete di difesa civica nazionale volta alla cooperazione per la tutela dei diritti del cittadino.
- monitoraggio dell'azione del Difensore civico nei vari settori d'intervento ai fini della predisposizione della relazione annuale al Consiglio comunale;
- gestione dell'attività istruttoria preordinata alla costituzione parte civile del Difensore Civico nei procedimenti penali nei quali la persona offesa è una persona portatrice di handicap.



Logo del Difensore Civico

Il Difensore civico è il garante dell'imparzialità, della legalità, della trasparenza e del buon andamento dell'attività del Comune, delle Municipalità, degli enti dipendenti, delle società partecipate e dei concessionari di pubblici servizi.

A lui spetta vigilare affinché l'attività degli uffici si svolga nell'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti e tutelare i cittadini nei casi di ritardi, irregolarità, negligenza, omissioni, illegittimità da parte degli uffici, evitando loro il ricorso all'autorità giudiziaria.

La sua competenza si estende a tutte le materie che rientrano nelle competenze del Comune, delle Municipalità, delle aziende e società dipendenti, salve le esclusioni esplicite o implicite stabilite dalla legge.

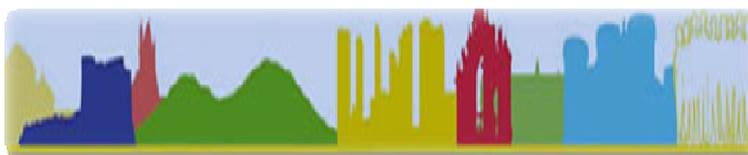
Come viene scelto

L'elezione del Difensore civico è affidata al Consiglio Comunale, con la maggioranza qualificata di 2/3 dei consiglieri, vale a dire con almeno 41 voti su 60.

Il regolamento disciplina nel dettaglio le modalità di elezione del Difensore civico.

Il Difensore civico dura in carica cinque anni, non può essere rieletto e rimane in carica fino all'elezione del successore.

Al Consiglio comunale, in casi di estrema gravità legati soprattutto al mancato funzionamento dell'ufficio, è anche attribuito il potere di revoca.



Icona del sito web del Difensore civico

Come opera

Il Difensore civico agisce su specifica richiesta del cittadino, in casi di particolare gravità, però, si attiva anche d'ufficio. Se ritiene che la richiesta del cittadino sia fondata, contatta l'ufficio comunale competente, per acquisire copia dei documenti relativi al caso, senza il limite del segreto d'ufficio e avere spiegazioni sui motivi che hanno comportato ritardi, omissioni o scorrettezze, invitandoli a intervenire adeguatamente sia per concludere il procedimento sia per correggere eventuali errori. Quando il caso lo richiede convoca il responsabile del procedimento per esaminare eventuali difficoltà e proporre soluzioni possibili ispirate ai principi di imparzialità, equità e buon andamento dell'attività amministrativa. In presenza di gravi inadempienze, può proporre la sostituzione dei responsabili e segnalare il caso agli organi competenti. A ogni richiesta di intervento il Difensore civico assicura sempre una risposta scritta, fornendo informazioni all'interessato delle iniziative intraprese, dei risultati ottenuti e delle azioni che possono, eventualmente, essere intraprese in via amministrativa o giurisdizionale. A meno che non lamenti la lesione del diritto di accesso agli atti, la richiesta di intervento al Difensore civico non sospende né interrompe i termini per ricorrere al giudice ordinario (giudice di pace, tribunale, ecc.) o al giudice amministrativo (Tar, Consiglio di Stato, Commissioni tributarie, ecc.) o per presentare un ricorso amministrativo.



Palazzo san Giacomo

E' importante ricordare che il Difensore civico interviene solo dopo che l'interessato ha già tentato di risolvere il suo problema contattando direttamente l'ufficio competente senza aver ottenuto, in un tempo ragionevole, una risposta soddisfacente.

Autonomia e indipendenza

Il Difensore civico esercita la sua attività in piena libertà di giudizio e indipendenza, senza alcuna forma o rapporto di dipendenza gerarchica o funzionale nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

L'amministrazione comunale è tenuta alla leale collaborazione con il Difensore civico, senza possibilità di opporre il segreto di ufficio, pur non essendo obbligata ad adeguarsi ai suoi suggerimenti.

Ogni anno il Difensore civico deve presentare al Consiglio comunale una relazione sull'attività svolta, in cui segnala i casi riscontrati di ritardi, disfunzioni, omissioni e formula eventuali proposte e iniziative per innovazioni organizzative e amministrative.

Limiti alla sua attività

L'azione del Difensore civico non è diretta ad un controllo sull'aspetto politico-discrezionale degli atti e dei comportamenti dell'Amministrazione (ad esempio: se il comune vuole fare un parco in una precisa località invece di un'altra, il Difensore civico non può né deve intervenire).

Il controllo del Difensore civico è strettamente collegato alla tutela dei cittadini a seguito di denunce riferite a provvedimenti,



Napoli - Stazione marittima

fatti, atti, condotte attive o omissive irregolarmente compiuti da uffici o servizi, vale a dire relativamente ai casi di “maladministration”.

Secondo la definizione del Mediatore dell’Unione europea si ha cattiva amministrazione “quando un organismo pubblico non opera conformemente a una norma o ad un principio per essa vincolante”.

Il Difensore civico non può sostituirsi all’ufficio competente nell’emanare o modificare un atto, ma se lo ritiene illegittimo può sollecitarli a riesaminarlo, modificarlo o annullarlo, può, cioè, svolgere un’ attività di tipo esclusivamente ricognitivo e sollecitatorio.

Il Difensore civico, inoltre, non può intervenire nei rapporti tra i privati e nei casi in cui il cittadino si sia già rivolto agli organi di giustizia penale, amministrativa, civile o tributaria.

Altre funzioni assegnate dalla legge

Il Difensore civico, su richiesta dell’interessato, deve pronunciarsi sulle determinazioni di diniego, di differimento o limitazione dell’accesso agli atti e ai documenti amministrativi del Comune (l’art. 25 della Legge 241/90, come modificato dalla legge 15/2005, stabilisce che contro il rifiuto o differimento di accesso l’interessato può presentare ricorso al TAR, entro 30 giorni, oppure, entro lo stesso termine, può chiedere al Difensore civico, il riesame della sua istanza di accesso).

Nel caso in cui il Difensore civico ritiene illegittimo il rifiuto o il differimento opposto, informa il richiedente e lo comunica all’ufficio che ha adottato il provvedimento.

Se l’ufficio entro 30 giorni non conferma con provvedimento



Cheisa S.Francesco di Paola

motivato la propria determinazione, l'accesso al documento richiesto dal cittadino si intende accolto.

Se, invece, l'ufficio conferma il proprio diniego di accesso, l'interessato può proporre ricorso al T.A.R. entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Il Difensore civico esercita il controllo di legittimità sulle delibere della Giunta o del Consiglio (per le materie indicate dall'articolo 127 del D.Lgs. 18-8-2000 n. 267) e delle Municipalità su richiesta scritta e motivata, rispettivamente, di un quarto dei consiglieri comunali o di un terzo dei consiglieri della Municipalità.

Se il Difensore ritiene che la deliberazione sia illegittima ne da comunicazione all'Ente e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati. Nel caso in cui l'Ente non ritiene di modificare la delibera, questa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti.

Il Difensore civico ai sensi dell'art.36 comma 2, legge 5-2-1992, n. 104, può costituirsi parte civile per il soggetto diversamente abile, vittima dei reati di cui agli artt.527 C.P. (atti osceni), 628 C.P. (rapina, delitti colposi contro la persona, sfruttamento della prostituzione).

COMUNE DI NAPOLI

Servizio di supporto

Per svolgere la propria attività il Difensore civico si avvale del Servizio Difensore civico, che provvede alla gestione di tutte le attività istruttorie e gli fornisce il supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di tutti i suoi atti e provvedimenti.



Palazzo S. Giacomo-Ufficio del Difensore civico

Il regolamento delle Municipalità prevede che presso le Municipalità vengano attivati uffici di supporto dipendenti dal Servizio centrale.

Sede

Come prescritto dal regolamento l'ufficio del Difensore civico è ubicato nel Palazzo del Comune, in piazza Municipio, - Palazzo S. Giacomo, 3° piano - Tel: 0817954500 - Fax 0817954498 - e-mail: difensore.civico@comune.napoli.it

Il Servizio Difensore civico ha anch'esso sede in Palazzo San Giacomo, 3° piano ed è aperto al pubblico tutti giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Come chiedere l'intervento

L'intervento del Difensore civico è gratuito e può essere richiesto di persona, presso la sede del Servizio, o per iscritto.

Il Servizio Difensore civico ha predisposto apposita modulistica per guidare i cittadini nella compilazione dei ricorsi. I moduli di richiesta sono disponibili presso il Servizio o scaricabili dal sito www.comune.napoli.it/difensorecivico

La richiesta può essere inviata per posta, con fax o con posta elettronica.

Alcuni dati statistici sulla sua attività

L'Ufficio di difesa civica del comune, annualmente, riceve, in media, 2000 persone, altrettanti sono i cittadini che richiedono



Collina di Martino

informazioni e consulenze telefoniche.

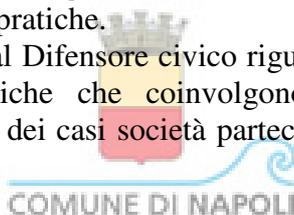
L'utenza quotidiana è costituita, perlopiù, da cittadini che segnalano errori, veri o presunti, inerzie e/o ritardi degli uffici del Comune o che, comunque, ritengono di aver avuto risposte inadeguate dagli uffici da loro già interpellati.

A tutti casi esposti il personale del Servizio dedica attento ascolto; quando è possibile, si attiva per risolvere immediatamente il problema del cittadino, senza l'apertura formale di una pratica, ricorrendo a sollecitazioni e richieste telefoniche di informazioni agli uffici competenti.

Quando, invece, per motivi di incompetenza non è possibile "prendere in carico" il caso, vengono, comunque date al cittadino indicazioni concrete su come affrontare il problema, indirizzandolo all'ufficio o l'ente giusti.

Nel corso di un anno vengono istruite e definite dall'ufficio una media di circa 1000 pratiche.

Le richieste rivolte al Difensore civico riguardano in circa l'80% dei casi problematiche che coinvolgono Uffici e Strutture comunali e nel 18% dei casi società partecipate e concessionarie del comune.



Origini del Difensore civico

Storicamente la figura del difensore civico viene fatta risalire al *Defensor civitatis*, istituito a Roma alla fine del IV secolo d.C., tuttavia figure istituzionali con compiti e funzioni assimilabili a quelli del moderno Difensore civico si possono rinvenire in ordinamenti più antichi.

Ad Atene, già intorno al 460 a.C, esistevano l'*Euthinoy*, cui



C. Maccari- Cicerone denuncia Catilina nel Senato

era affidato il controllo sui funzionari in carica, e il *Logistai*, cui spettava il compito della revisione dei conti amministrati dai funzionari pubblici. Cittadini e stranieri che risiedevano stabilmente nella polis potevano denunciare all'*Euthinoy* soprusi o disfunzioni dell'amministrazione pubblica. A Sparta, invece, il compito di vigilare sulle attività dello Stato era affidato, agli *Efori*, ai quali era attribuita anche la competenza a dirimere le controversie tra i privati.

Nel diritto romano la figura più antica riconducibile al Difensore civico è il *Tribuno della plebe*, istituito nel 494 a.C., a seguito della prima secessione della plebe.

Il plebeo che riteneva di essere stato leso nei suoi diritti nei suoi interessi poteva rivolgersi al Tribuno, il quale poteva vietare l'atto o il decreto lesivo.

Nel III secolo d.C., nelle province egiziane dell'Impero Romano d'Oriente, operavano i *Sindici* e gli *Eccidi*, magistrati, generalmente monocratici, che si ponevano come tramite tra gruppi di cittadini e l'autorità imperiale; fra i loro compiti vi era quello di istruire le denunce dei cittadini romani, "cives" nei confronti dei funzionari pubblici e patrocinare, in materia fiscale, gli abitanti delle campagne, che, per loro arretratezza sociale e culturale, erano più esposti ai soprusi degli esattori.

Nel IV secolo d.C., partendo dall'esperienza dei Sindici, fu istituito il *Defensor civitatis*, figura che presenta forti similitudini con il moderno Difensore civico, suo compito era tutelare i cittadini dalle vessazioni fiscali e dai soprusi dei funzionari imperiali.

La figura del *Defensor civitatis* operò anche nell'Impero



Palazzo reale

romano d'occidente, dove, però, non era una carica elettiva come in oriente, ma era designato dall'imperatore.

L'imperatore Giustiniano nella sua riforma del sistema giuridico ed amministrativo diede nuovo impulso al Defensor civitatis, attribuendogli maggiore autonomia ed indipendenza, assegnandogli anche funzioni di polizia, di nomina di un tutore per i minori e di rimozione, a seguito di denuncia dei cives, dei giudici corrotti.

In epoca post giustiniana l'Istituto del Defensor civitatis perse gradualmente importanza, fino ad essere soppresso dall'imperatore d'Oriente, Leone IV "il Saggio" (866-911).

Dal Medioevo all'Illuminismo, la Difesa civica attraversò una sorta di letargo, anche se l'esigenza di controllo, di accoglimento delle istanze dei cittadini non si spense mai completamente: si pensi ai *Missi Dominici* diffusi in epoca carolingia, con compiti di controllo su tutti i rami dell'amministrazione.

La Difesa civica moderna nasce, invece, agli inizi dell'800, in uno degli Stati a costituzione democratica avanzata, la Svezia, con l'istituzione dell' "*Ombudsman*".

L'Ombudsman (letteralmente: "colui che fa da tramite") nasce come strumento di limitazione dell'assolutismo regio da parte del Parlamento, il quale, proprio attraverso tale istituto, aveva la possibilità di svolgere una forma di controllo sul governo del re. Solo a seguito di un lento processo di trasformazione della forma di governo, da costituzionale pura a parlamentare, l'Ombudsman subisce quella evoluzione da organo di controllo dell'operato del governo a controllore dell'attività della Pubblica Amministrazione a tutela degli interessi dei cittadini.



Castel dell'ovo

La difesa dei cittadini, di fatto, non costituiva attribuzione propria e specifica dell'istituto e si realizzava solo in via di riflesso, laddove l'Ombudsman procedeva all'obiettivo riscontro della legalità formale dell'azione amministrativa.

A dire il vero, il sistema svedese ancor prima, nel 1713, aveva conosciuto un altro organo di controllo, l'*Hogste ombudsman*, che era un fiduciario del re con il compito di controllare i funzionari statali nell'esercizio della loro attività.

Dalla metà del secolo scorso, in molti Stati europei (e, successivamente, anche extra europei) si è venuta sempre più diffondendo l'esigenza di un organo cui affidare il delicato compito di mediazione tra le situazioni e le attività della pubblica amministrazione e la tutela delle posizioni soggettive dei cittadini e, oggi, la figura dell'ombudsman è presente in quasi tutti i pesi del mondo.

Il trattato di Maastricht ha istituito il "*Mediateur Europeen*" ed ha stabilito che qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro può appellarsi, in quanto cittadino europeo, al *Mediateur* quando si ritiene lesa da un atto di cattiva amministrazione di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni o degli organi comunitari.

La figura del Difensore civico ha fatto il suo ingresso in Italia, a partire dagli anni '70, con la sua introduzione in molti ordinamenti regionali.

La legge 8 giugno 1990 n. 142 sulle autonomie locali, che ha innovato profondamente la struttura e la filosofia operativa della pubblica amministrazione, ha introdotto il Difensore civico nell'ordinamento dei Comuni e delle Province, stabilendo nell'art. 8 che "lo statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del Difensore civico".



Reggia di Capodimonte

Il Comune di Napoli ha previsto la figura del Difensore civico nell'art. 25 dello Statuto.

Dal 1997 al 2009 sono stati Difensori civici del Comune di Napoli il dott. **Vincenzo Schiano Lavina di Colella** e il dott. **Giuseppe Pedersoli**.





Fonti

- *Archivio Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale.*
- *Archivio Storico di S. Lorenzo – Napoli.*
- *wikipedia.org*
- *sapere.it*
- *ideanews.it*
- *personalweb.unito.it*



I dati riportati si riferiscono al mese di dicembre 2009.